MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 N. 233

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, necrologie, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili, 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13 [illegible] Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO DI LIVORNO

ESPLICITA RISPOSTA ALLE DIATRIBE DELLE OPPOSIZIONI

ROMA, 30, notte (per telefono):

Stasera doveva aver luogo a Montecitorio l'annunciata riunione dei deputati aderenti al Partito Liberale e all'adunanza non sono intervenuti che gli onorevoli Codacci-Pisanelli, Riccio, Sandrini e Geremicca. Tra i pochi presenti si è svolto uno scambio di idee e l'on. Codacci-Pisanelli ha fatto ai colleghi una relazione sul colloquio da lui avuto a Ginevra coll'on. Salandra. E' stato deciso di tenere una nuova riunione giovedì e di fare una amichevole pressione presso tutti i deputati liberali per indurli a trovarsi a Roma per tale riunione.

Negli ambienti parlamentari si assicura che anche i deputati della vecchia Destra liberale e non regolarmente inscritti al Partito parteciperanno all'adunanza di giovedì.

Intanto stasera ha fatto una breve apparizione a Montecitorio il Ministro Sarrocchi che ha avuto uno scambio di idee cogli onorevoli Riccio e Codacci-Pisanelli.

Come è noto, l'articolo del «Popolo d'Italia» di ieri sera ha dato sui nervi al «Giornale d'Italia» che si sentiva colpito. Nella sua risposta, questa sera, dichiara di conoscere nelle parole lo stile mussoliniano.

La «Tribuna» ammette che detto articolo si presti, in mano ad un giocatore di bussolotti, audace come il «Giornale d'Italia», alla peggiore deformazione per trarlo dal particolare al generale.

«Infatti le opposizioni sovversive — osserva la «Tribuna» — pubblicano già compiacentemente articoli sulla nota del giornale fascista che sono altrettanti colpi di ariete contro la coscienza malsicura di qualche delegato al Congresso di Livorno».

Il «Giornale d'Italia», a proposito dell'affermazione che il liberalismo non è mai esistito, afferma che esso esisteva quando il Capo del Governo era ultra-socialista. Il liberalismo allora governava il Paese tenendo indietro il sovversivismo di cui l'on. Mussolini era uno dei principali campioni. Il liberalismo, dopo la guerra diede impulso ed aiuto al fascismo appunto per promuovere una riscossa delle idee dell'ordine: a quel fascismo che ebbe l'aiuto del liberalismo su larga scala e non gli chiede nulla.

A queste parole risponde la «Tribuna» che rileva come quello del «Popolo d'Italia» sia uno scatto sincero di una insofferenza che si comprende e fa una dichiarazione di cui non si può non apprezzare la franchezza:

«Il Governo dice al Partito Liberale che il suo voto deve essere non senza condizioni, ma esplicito. Basterà che parli per esempio di collaborazione leale: tra gente leale ci si può intendere sempre. I voti di fiducia non devono contenere sottintesi, altrimenti invece di risolvere le situazioni le aggravano».

«Certo il liberalismo di maniera — conclude la «Tribuna» — pretende di tener su il Governo come la corda sostiene l'appiccato, ma è umano che in questo caso il condannato senta di rivere ancora e chini la testa fuori dal cappio e lo lasci appendere ozioso nel vuoto».

Ecco frattanto l'ordine del giorno che la Segreteria politica del Partito liberale italiano comunica per i lavori del secondo Congresso nazionale che si terrà a Livorno nel Teatro degli Avvalorati nei giorni 4, 5 e 6 ottobre:

I. Relazione della Direzione e discussione — II. Problema sindacale (relatore l'on. prof. Alberto Giovannini) — III. Politica estera (relatore l'on. prof. Arrigo Soleri) — IV. Stato ed Enti locali (relatore l'on. avv. Michelino Poggi) — V. Statuto del Partito — VI. Relazioni varie proposte dalle Sezioni.

I lavori del Congresso avranno inizio sabato 4 alle ore 10.

In fondo al sacco.

I socialisti stan rendendo pessimi servigi ai loro alleati sedicenti costituzionali nel cartello delle opposizioni.

Scoprono fuori tempo ed inopportunamente le batterie e rivelano i fini di netta sovversione dello Stato per cui essi lavorano.

Scrive l'«Avanti!» che la secessione delle opposizioni non è mai stata un puro e semplice «starsene fuori» ma fino dal primo momento ha assunto il carattere rivoluzionario di ogni secessione formando «uno Stato nello Stato», anzi uno Stato contro lo Stato fascista.

Nè è da ritenere che l'atteggiamento rivoluzionario ed antistatale dei socialisti muterebbe domani nei confronti di una successione democratico-liberale, in cui sono ormai fondate tutte le speranze delle opposizioni.

Questa secessione non sarebbe che un esperimento kerenskiano e nulla più, chè essa non dovrebbe e non potrebbe preludere che all'avvento dello Stato socialista.

Poichè una delle colpe maggiori del fascismo — secondo l'«Avanti!» — consiste nel non aver saputo liquidare «la vecchia miserabile casta dirigente liberale-democratica»,

Quaranta anni di democrazia e di liberalismo e di governo demo-liberale sono, come si vede, serviti a dovere ed insieme sono serviti gli attuali costituzionali dei socialisti; dai popolari agli amendolini agli pseudo liberali del «Giornale d'Italia».

Si intende che a liquidare rapidamente regime liberale ed uomini della democrazia una volta tolta di mezzo l'unica forza nazionale che è costituita dal fascismo, così come è nei voti e nelle speranze confessate dei popolari, dei democratici e degli pseudo liberali del «Giornale d'Italia», penserebbero poi i socialisti, alla ricostituzione delle cui forze di organizzazione antistatale si provvede con tanta efficacia e con tanto zelo sabotando in nome della libertà e della costituzione il funzionamento del Parlamento. Così come le opposizioni popolari ed amendoline dichiarano di voler fare rifiutando ogni forma di collaborazione anche indiretta, non al Governo, ma allo Stato.

Il carattere antistatale e sovvertitore degli avversari si accentua; le opposizioni costituzionali sono in fondo al sacco prigioniere mani e piedi legati, come è stato facilmente preveduto sin dal primo momento, del multicolore socialismo antinazionale.

Il colonnello Bassi degli Arditi d'Italia
E IL MONITO DI UDINE.

ROMA, 30.

L'Ufficio Stampa della Federazione Nazionale Arditi d'Italia comunica:

Risulta a questa Federazione che alcuni giornali hanno mosse insinuazioni sul discorso pronunciato alla inaugurazione del Congresso in Campidoglio dal Colonnello on. G. A. Bassi.

A porre termine alle inesatte od arbitrarie interpretazioni che evidentemente tendono a porre in discussione l'originalità di quanto l'on. Bassi ha pronunciato, sta il resoconto stenografico del discorso stesso che, nella parte contestata, dice precisamente:

«Ritorno fra voi per ricordarvi e per ricordare il mio monito di Udine. Io sono il passato, voi siete il presente. Poichè a Voi, e soltanto a Voi, spetta oggi di compiere una grande missione. Foste superbo esempio di ardore e di ardire, siate oggi magnifici alfieri di concordia e di amore. Un giorno diranno che i Cavalieri della morte dell'Isonzo e del Piave divennero i Cavalieri dell'amore del Tevere. Le vostre glorie vi additano la via. Un insigne Maestro, vanto e decoro del Liceo trevigiano, nel commemorare i Morti e nell'ammonire i vivi, disse:

«Tra il passato ed il presente si svol-
«ge un arco di ponte, costituito dalle
«memorie e dalle glorie che le gene-
«razioni che furono tramandano alle
«generazione che nascono...».

I gruppi professionali combattenti
RICEVUTI DAL DUCE.

ROMA, 30.

L'Ufficio stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Un giornale di Napoli pubblica una notizia da Roma riguardante il Convegno dei gruppi professionali svoltosi nei giorni 28 e 29 corr. Tale notizie, mentre sui lavori del Convegno tace assolutamente rileva atteggiamenti e propositi dal Convegno non assunti in modo assoluto. Così quando riferisce di una proposta d'invio di un telegramma al Presidente del Consiglio on. Mussolini che sarebbe stata nettamente respinta, asserisce cosa inesistente in quanto la proposta fatta da un congressista di rivolgere un saluto al Capo del Governo dopo quello rivolto a S. M. il Re fu approvata entusiasticamente. Ed asserisce cosa altrettanto falsa quando riferisce a scopo evidentemente tendenzioso che una Commissione di rappresentanti dei gruppi professionali incaricata di recare all'on. Mussolini i voti del Convegno nazionale non sarebbe stata da questi ricevuta. Sta di fatto invece che la Commissione si è recata oggi da S. E. il Presidente del Consiglio per porgergli il saluto del Convegno e i desiderata delle varie categorie degli ex combattenti aderenti ai gruppi professionali.

I Sovrani visitano l'esposizione di Lucca

LUCCA, 30.

Stamane alle 9.30 giungevano improvvisamente a Lucca le Loro Maestà il Re e la Regina. L'automobile reale passando per via Vittorio Emanuele si è subito diretta all'Esposizione dell'industria e dell'agricoltura. Erano a ricevere i Sovrani il Comitato dell'Esposizione al completo il Sindaco, il Prefetto, l'on. Ferdinando Martini e altre autorità e personalità cittadine. Dopo avere visitato minutamente l'esposizione ed essersi compiaciuti per la sua ottima riuscita le LL. MM. col seguito si sono recate a visitare la Mostra dei Mutilati di guerra situata sulle mura urbane e di lì sono risalite in automobile per fare ritorno a San Rossore. La città era tutta imbandierata. Una immensa folla di popolo che aveva tardi appreso la notizia dell'arrivo dei Sovrani si è riversata per le vie e per le piazze. S. M. il Re tornerà a Lucca il 12 ottobre per la cerimonia della commemorazione di Pascoli.

L'on. Locatelli ricevuto da Mussolini

ROMA, 30.

Questa mattina il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Locatelli e i suoi due compagni di volo.

L'on. Locatelli ha fatto al Presidente una ampia relazione sul suo fortunoso volo ed ha ricevuto le più vive congratulazioni dal Capo del Governo per il coraggio dimostrato. Alla fine del colloquio l'on. Mussolini ha presentato Locatelli ai colleghi di gabinetto. Il valoroso aviatore decorato di medaglia d'oro è arrivato stamane alle otto col diretto di Genova. Alla stazione erano numerose autorità.

Questa sera alle 18.30 i fascisti di Roma si raduneranno in piazza Venezia con i gagliardetti per recarsi all'Hotel Savoia e fare una dimostrazione di stima e di ammirazione all'on. Locatelli.

Il Sottosegretario Sciaioja ferito in un incidente automobilistico

ROMA, 30.

In seguito alle recenti pioggie alluvionali che hanno colpito la regione reatina, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Scialoia, aderendo anche ad analogo invito del Ministro Federzoni, si è recato a Rieti [illegible] mattina accompagnato dal comm. Mezzatesta del suo gabinetto, giungendovi alle ore 10.30 e proseguendo immediatamente unitamente al Sottoprefetto, al capitano dei carabinieri, al comm. Marinelli membro della Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia e ai funzionari del Genio Civile, verso le località che hanno maggiormente risentito l'azione ruinosa dell'acqua. Ha potuto così constatare come all'infuori della casa crollata a Monte San Giovanni reatino e di qualche altra casetta di campagna pericolante, i danni si concretino in vasto deposito di materiale sassoso e ghiaioso nella campagne, in frequenti interruzioni stradali dovute a ingombro di materiale.

L'on. Scialoia ha voluto essere immediatamente informato delle cause del danno e delle circostanze che lo accompagnarono, dai rappresentanti dei diversi Comuni e ha fatto prendere particolare nota dei loro desiderata riservandosi di esaminarli non appena i tecnici riferiranno dettagliamente sui danni del nubifragio.

Dopo un ricevimento cordiale al Municipio di Rieti, fu servita una colazione intima in casa del principe Potenziani e alle ore 16 l'on. Scialoia, salutato dai presenti, faceva ritorno a Roma.

Durante il viaggio di ritorno dalla visita ai danni del nubifragio nella zona reatina, il Sottosegretario rimase ferito alla testa in seguito ad un incidente automobilistico verificatosi sulla via Salaria, poco dopo la stazione ferroviaria di Fara Sabina.

Lo accompagnava il comm. Mezzatesta, del suo gabinetto, il quale lo aiutò a frenare l'emorragia che si era determinata in seguito alla ferita e dispose che l'automobile corresse a tutta velocità verso l'ospedale di Monterotondo, dove il chirurgo dott. Faravelli apprestò all'illustre ferito le cure del caso.

Alle ore 20.15, l'on. Scialoia potette riprendere la strada ritornando a Roma alle ore 21.

Il caso Castiglioni e C.i

VIENNA, 30.

Il «Corrispondenz Bureau» reca che da fonte ufficiosa si apprende che il tribunale ha emesso mandato di arresto contro gli ex funzionari della «Depositenbank Goldstein e Deumain» che si trovano all'estero. Contro il Presidente Castiglioni che si trova attualmente a Trieste un simile mandato non è stato emesso poichè l'istruttoria giudiziaria finora non comprende tale misura. Dipenderà dal risultato dell'istruttoria se in avvenire saranno prese misure contro il Castiglioni.

La «Neues Wiener Zeitung» è informata che Camillo Castiglioni, che si trova attualmente a Trieste ritornerà immediatamente a Vienna per dare chiarimenti alle autorità competenti circa la questione della Depositenbank.

La situazione all'estero

Altri commenti al conflitto fra Herriot e i Cardinali

PARIGI, 30.

L'«Echo de Paris» scrive che la risposta di Herriot ai Cardinali non calmerà le inquietudini, anzi le acuirà poichè svela il pensiero del Presidente del Consiglio, precisa le sue intenzioni e definisce la sua politica verso i cattolici di Francia.

La lettera di Herriot — dice il giornale — è istruttiva sotto questo punto di vista: essa giustifica ormai ciò che si è avverato, e cioè che il suo autore persevererà nell'esecuzione di un programma minaccioso per la pace interna, per la giustizia, per la libertà, per gli interessi del Paese e per le condizioni della Francia agli occhi dell'estero. La lettera dei Cardinali contiene parole di saggezza e di pace; ma questa risposta di Herriot è ipocrita e piena di cavilli e di minaccie; il capo prigioniero di un partito non potrà inserire al suo attivo altro che rovine e discordie.

Spetta agli uomini senza fazioni — conclude l'«Echo de Paris» — animati dall'unica preoccupazione del bene pubblico (e sono la maggioranza dei francesi) di opporsi con tutte le loro forze al ritorno di pratiche detestabili che danneggerebbero il paese.

L'«Homme Libre» scrive: «E' definitivamente ammesso che la religione deve essere estranea alla politica, che la libertà di coscienza e la libertà dei culti sono assicurate dalla piena applicazione delle leggi di laicità e rispettate da tutti i francesi. Non vi sarà nessuno che contesterà il diritto di ciascuno di praticare la propria credenza liberamente; tutte le credenze saranno rispettate».

«In conseguenza — aggiunge il giornale — non si potrebbe ammettere che principi della Chiesa, ancora imbevuti dalle antiche idee di dominio che furono per lungo tempo quelle di Roma, incitino alla rivolta contro la Repubblica, ingannando fino al punto di far credere che sono cominciati e che seguiranno i pericoli di persecuzioni. La lettera rivolta al Presidente del Consiglio dai Cardinali francesi è stata ovunque severamente giudicata. La risposta ad essa data dal Capo del Governo è parsa a tutti, anche a quelli non appartenenti ad un partito, di una notevole saggezza politica, contenente fermezza e conciliazione nello stesso tempo».

Per la firma del protocollo
relativo all'arbitrato.

PARIGI, 30.

Il «Matin» scrive che il Governo ha dato incarico alla Delegazione francese a Ginevra di apporre la firma della Francia al protocollo di arbitrato con una lieve riserva. Il giornale aggiunge: «Si sa che il sistema di arbitrato e di garanzia attualmente progettato non potrebbe entrare in vigore che dopo la Conferenza generale del disarmo che rimane fissata al mese di giugno o di luglio del prossimo anno. Tutti i documenti relativi a questa Conferenza dovranno essere pronti per la metà del mese di marzo. Le riserve del Governo francese vertono sull'atteggiamento che la Francia potrà tenere qualora sopravvenissero ritardi».

Il Caucaso si ribella ai Soviet

PARIGI, 30.

Il corrispondente della «Chicago Tribune» da Pera scrive:

«Tutto il Caucaso fino a Rostoff e Astrakan è in rivolta contro i Soviet. Gli insorti del Kuban, con l'aiuto dei cosacchi del Don, si sono impadroniti di Stawropol. Essi assediano Ekaterinodar e bombardano le navi da guerra dei Soviet a Tuapse.

Tutto il Daghestaw e gran parte dell'Azerbeigian si sono ribellati e il ponte ferroviario sul Sulok è stato distrutto. Lo stato maggiore delle federazioni rivoluzionario del Caucaso ha ordinato la mobilitazione generale in tutto il Caucaso.

Il problema irlandese

LONDRA, 30.

Alla Camera dei Comuni, il primo ministro Mac Donald presenta un progetto di legge il quale prevede la nomina di un delegato dell'Ulster nella Commissione per la delimitazione delle frontiere fra il nord ed il sud della Irlanda, affinchè detta commissione possa funzionare. «Ho fatto l'impossibile, dichiara Mac Donald, ufficialmente e non ufficialmente ed ho conferito separatamente con i capi dei Governi del nord e del sud dell'Irlanda allo scopo di giungere ad un amichevole accordo, [illegible] miei tentativi sono falliti. Per conseguenza il gabinetto britannico è stato costretto a presentare l'attuale progetto allo scopo di assicurare la applicazione dell'art. del trattato anglo-irlandese relativo alla delimitazione delle frontiere del sud e del nord dell'Irlanda.

Baldwin: dichiara che non si opporrà all'approvazione seconda lettura del progetto, ma che proporrà degli emendamenti quando si giungerà alla discussione degli articoli.

Asquith dice che i liberali sosterranno cordialmente il progetto.

Reidi, deputato dell'Irlanda settentrionale propone che il progetto di legge sia respinto dichiarando di ritenere che tale progetto non segnerà la fine ma l'inizio delle difficoltà. Un altro deputato dell'Ulster appoggia la proposta di Reidi.

Spagna e Marocco

MADRID, 30.

Parlando al corrispondente dell'«Agenzia Fabra» a Ceuta, il presidente del Direttorio, generale Rivera, si è dichiarato soddisfattissimo dello svolgimento delle operazioni nonchè della stretta e valorosa collaborazione del comando e delle truppe.

Alla domanda se le Cortes che convocherà il Governo dell'Unione patriottica avranno un carattere ordinario oppure saranno delle Camere costituenti, il generale Primo de Rivera si è limitato a rispondere che quando il primo Governo regolare verrà costituito esso convocherà il Parlamento ed ha aggiunto che egli ritiene che questo compito non sia di competenza dei militari i quali, appena la situazione politica spagnola sarà restaurata, torneranno alle loro specifiche funzioni donde non dovrebbero uscire in avvenire.

Il comunicato ufficiale

MADRID, 30.

Un comunicato ufficiale dal Marocco in data 29 dice:

Le truppe spagnole sono entrate a Chechuan oggi a mezzogiorno senza quasi subire alcuna perdita. Nella zona di Larach è stata impegnata una importante battaglia; le perdite sono state ugualmente forti da ambo le parti. Le operazioni pel ristabilimento delle comunicazioni tra Chechuan e Letuan sono terminate coll'ingresso delle colonne del generale Ferrario in questa ultima città. L'operazione assai difficile è stata condotta fino al termine secondo il piano prestabilito. Il generale Primo De Rivera che cinque o sei giorni fa aveva annunciato che le truppe spagnole sarebbero entrate a Chechuan il 29 settembre, appena ricevuta la notizia dell'entrata delle truppe spagnole in questa città, ha inviato al generale Ferrario le sue più calde felicitazioni.

LE FERROVIE DELLO STATO, in occasione della prima mostra delle Università d'Italia che si svolgerà a Roma nel prossimo mese di ottobre, hanno concesso eccezionali ribassi ferroviari per Roma dal 1 al 25 ottobre.

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica il R. D. Legge 26 settembre 1924 N. 1460 riguardante la sistemazione del personale telefonico in conseguenza della cessione dei telefoni all'industria privata.

L'ON. ORLANDO è partito ieri da Buenos Ayres per l'Italia.

Prefazione

GORIZIA, 30.

Noi italiani di confine abbiamo una sensibilità nazionale assai più pronta di quella dei nostri fratelli che vivono più al centro. Sappiamo che questa maggiore, istintiva sensibilità ci è necessaria per poter compiere la missione affidatasi dalla Nazione di far buona guardia alle soglie di casa nostra. Abbiamo tutti, o almeno tutti quelli che si sentono realmente italiani — e nel Friuli non son pochi — di non tradire la fiducia che tutta Italia ha in noi. E con ciò riteniamo che tutto alle porte orientali del nostro Paese vada bene; o almeno diamo a dividere che questo ottimismo sia realmente in noi, a chiunque ci veda così poco preoccupati di tutto quel lavorio che stanno compiendo i caporioni slavi fra la popolazione alloegena dal confine orientale da sei anni a questa parte sotto i nostri occhi, senza che da parte nostra si provveda a farlo cessare.

Io non sono un allarmista e nemmeno uno di quelli che prevedono sempre il peggio. Gli avvenimenti degli ultimi venti anni, anzi, almeno per quanto riguarda il nostro Paese, mi hanno insegnato a sperare sempre il meglio, purchè, però, anche da parte nostra si lavori attivamente acchè il meglio si affermi e si affermi in nostro favore.

Nei riguardi degli allogeni non dico che nulla si sia fatto e che nulla si faccia. Temo però che il lavoro finora compiuto e quello che si sta svolgendo sia un po' come una tela di Penelope, che noi tessiamo di giorno, alla chiara luce del sole, ma che altri di notte, e nel buio dell'agitazione di sottomano, si affrettano a disfare non certo a nostro vantaggio.

Per non esser frainteso dichiaro subito, che io, nei riguardi di chi si sia, sono nemico delle persecuzioni poliziesche quali le provammo noi giuliani ai tempi dell'Austria. Ma sono anche nemico del lasciar correre, perchè non sono affatto mussulmano e perchè credo che il fatalismo eccessivamente passivo possa apportare dei danni incalcolabili al nostro Paese.

Dopo questa breve premessa necessaria, entro subito in argomento, e dico, che mentre gli slavi stanno organizzandosi potentemente per opporre la più accanita resistenza a quella che è legittima azione di civile dominio su terre sacrosantamente nostre, noi non facciamo niente per impedire che tale organizzazione si consolidi al punto da diventare una muraglia difficilmente valicabile eretta fra noi e gli slavi che sono nostri concittadini.

E' già da due mesi che ripeto fino alla sazietà la solita antifona: badate che gli slavi si fanno ogni giorno più baldanzosi contro di noi, perchè sperano nella caduta di Mussolini e nella sparizione del Fascismo; perchè sperano nell'avvento delle opposizioni, sia don Sturzo o Amendola o Turati o Graziadei a tagliare primo il traguardo nella corsa al potere. E in questa speranza si preparano.

Si badi bene, però, che questo è soltanto ciò che apparisce al di fuori. Quello che non apparisce e che si può indovinare appena o che riesce a trapelare per qualche indiscrezione è assai più grave e più pericoloso di questa speranza, che noi, senza far il mestiere dei profeti, possiamo dare già fin d'ora per disperatamente sterile.

L'agitazione irredentista slava esiste, con tutte le caratteristiche dell'irredentismo, odio contro la razza che domina nello Stato, spirito di ribellione contro tutto ciò che da questa razza promana, tendenza a chiudersi in un mondo circoscritto ed ermetico in cui non risuoni se non la voce del più esasperato nazionalismo e non abbiano la parola che i più fanatici per l'aizzamento implacabile della massa. L'agitazione c'è, perchè si fa e perchè ha il suo centro di irradiazione e l'organizzazione che deve essere sempre più efficace veicolo all'opera di propaganda e alla preparazione per il giorno vicino o lontano della nostra catastrofe.

E il centro dell'irredentismo slavo è a Lubiana. Non è certo una scoperta sensazionale questa; anzi non è nessuna scoperta. Ma pure certe cose bisogna ripeterle di frequente, perchè a noi italiani passano assai presto dalla memoria. Posta a non grande distanza dal confine del Regno d'Italia, la capitale della Slovenia e per la posizione geografica e per esser la metropoli della sua piccola nazione deve esser naturalmente il centro dell'agitazione irredentista diretta contro di noi. Questo si indovina.

Poi c'è anche qualche cosa che i giornali di Lubiana hanno la compiacenza di raccontarci. E cioè, che le organizzazioni culturali, sportive e politiche (veramente questa terza definizione è superflua, perchè gli sloveni non hanno che organizzazioni politiche) fondate in Jugoslavia dagli slavi emigrati dalla Venezia Giulia in seguito alla nostra Vittoria, le quali finora hanno svolto un'opera intensa e tale da imporsi alla ammirazione di tutti gli slavi, sentendo che i successi da conseguirsi potrebbero essere ben maggiori se procedessero di conserva nello sviluppo delle particolari attività di ciascun sodalizio, hanno deciso di riunirsi insieme in un'unica sede imponente, che deve divenire quasi la sede del comando supremo di quell'esercito di jugoslavi che già fin d'ora si preparano a liberare i fratelli dal giogo straniero.

Gli scettici potranno dire che questo sono sparate a polvere e spacconate con l'età matura e con l'inevitabile accumularsi anche sulle loro teste romantiche di tante e così gravi cure per la vita quotidiana, come lo sente ciascun cittadino che non abbia depositato in luogo sicuro quel tale chilogramma di biglietti da mille che, secondo il galantuomo Nobiluomo Vidal era «la base de tuto».

Se giudichiamo così gli slavi, corriamo a partito. E facciamo un torto al loro fanatismo tenace e ostinato. Ma dimostriamo anche, nello stesso tempo, di conoscere solo superficialmente i capi del movimento irredentista slavo diretto contro di noi.

A Lubiana tutti coloro che abbiano velleità di emergere fra la «intelligenzia» paesana aspirano a capeggiare un nucleo più o meno grosso di italofobi dichiarati. La carica è ambita, anche perchè non è pericolosa; anzi, se mai, può servire a farsi notare simpaticamente. Da noi, dove la cosa potrebbe essere più pericolosa, i capi sono noti e poichè fanno il mestiere della politica non badano tanto per il sottile quando si tratti di arrischiare qualche cosa. Un vecchio e consumato giornalista veneziano, a un commissario di polizia austriaco, che lo invitava perentoriamente a moderare il tono dei suoi articoli non troppo austrofili, rispondeva: «Mi dispiace, signor commissario, ma non posso far niente di quello che Lei mi consiglia, perchè mi rovinerei. Io devo farmi strada nel giornalismo; e in Italia un giornalista si fa strada in due modi: o coi duelli, ciò che è pericoloso per la integrità della pelle, o con le persecuzioni della polizia austriaca, dalle quali, con un po' di abilità, uno si può schivare elegantemente». Applicate il senso di questa cinica «boutade» al caso dei caporioni sloveni e vedrete che il rischio per loro è un dovere professionale.

Ma se i capi fossero soli e non avessero i loro luogotenenti, i subalterni e i sergenti, tutte le loro fatiche sarebbero vane. Invece i luogotenenti ci sono — e molti attaccatissimi ai capi — e tutta gente che non ha mai avuto romanticherie per la testa: ma che ha sempre avuto ed ha tuttora un odio inestinguibile nel cuore. Questi preziosi collaboratori dei capi del movimento antitaliano fra gli slavi giuliani, questi instancabili propagandisti dell'irredentismo slavo, questi irreducibili nemici nostri sono anzitutto i preti slavi della Arcidiocesi di Gorizia e delle altre diocesi giuliane che da questa dipendono. Non tutti, ma la stragrande maggioranza. Ora, se questi sono i più autentici rappresentanti dell'idea irredentista, se questi ne sono i fautori più fervidi, c'è poco da sperare che con l'età e con le cure domestiche si ravvedano. C'è nell'Arcidiocesi di Gorizia un altissimo prelato il quale da molto tempo è uscito dall'età giovanile; forse per la sua vita austera non ha mai conosciuto i bollori della gioventù; eppure nei riguardi della lotta irredentistica non si placa. E' stato un feroce italofobo e rimane tale. E come lui ci sono altri sacerdoti, in età avanzata, uomini di Dio che non dovrebbero pensare che al sacro ministero della fratellanza e dell'amore; e invece sono solleciti più della lotta politica che di ogni altra cura più elevata, meno terrena, più cristianamente spirituale.

L'organizzazione c'è, e formidabile. A Lubiana esiste lo stato maggiore che unisce le fila, studia i mezzi e raccoglie i fondi — perchè nessuna guerra si fa senza denari. Al di qua del confine ci sono i capi che dispongono, secondo i suggerimenti dello stato maggiore, le forze nei rispettivi settori e gli ufficiali in sottordine che inquadrano mirabilmente la massa. In due parole: gli intellettuali al di là del confine, i preti al di qua. Queste le due forze principalissime, i due motori dell'irredentismo italofobo giuliano.

E' canone fondamentale nell'arte militare, che non bisogna mai perdere il contatto col nemico, se non si vuol esser colti di sorpresa. Noi dobbiamo considerare gli irredentisti slavi come nemici acerrimi e implacabili dell'Italia; e questo non lo dico per spirito poliziesco, che non ho mai avuto, ma perchè è la verità. E l'irredentismo slavo va combattuto, non solo perchè può essere dannoso per l'Italia, ma perchè non ha nessuna ragione di giustizia che lo autorizza ad esistere.

L'irredentismo slavo non è il naturale successore del nostro irredentismo antiaustriaco. L'Austria non era una nazione e neanche uno stato; era un latifondo degli Asburgo esteso su vaste parte d'Europa, senza rispetto nè di confini naturali, nè di limiti etnici. Noi invece siamo una Nazione che si è costituita col suo sangue uno stato entro i limiti ben precisati di una regione europea sulla cui precisa estensione i politicanti non hanno nessuna parola da dire, poichè la cosa è risolta senza possibilità di equivoci dalla scienza. Essere irredentisti sotto l'Austria voleva dire aspirare a riacquistare dignità d'uomini; esser irredentisti in Italia vuol dire avere ancora istintiva in sè la rapacità dei barbari famelici di terre altrui.

L'irredentismo slavo va trattato da nemico. E quindi per combatterlo bene bisogna studiarselo bene. E' questo il primo compito che dobbiamo assumerci con ferma volontà di adempierlo fino in fondo.

Attilio Venezia.

Guerra micidiale in Cina

LONDRA, 30.

L'Agenzia «Reuter» ha da Shangai: Parecchi ponti sono stati distrutti sul la strada ferrata da Shanghai ad Hankhow e a Ning-ho. Allo scopo di intralciare i movimenti degli eserciti di Kiang Tsou. Il 29 corrente una lotta accanita si è impegnata su tutto il fronte tra gli eserciti di The Kiang e Kiagloscn. Numerosi feriti dell'esercito di The Kiang sono stati trasportati allo Ospedale Internazionale della Concezione. L'artiglieria moderna adoperata da ambo le parti produce numerose perdite nei due campi. Fino ad ora le ostilità sono intermittenti nel Nord. E' evidente che Wu-Pei-Fu Triang Tso Lin manovrano per riconoscere le rispettive posizioni prima di impegnarsi in una azione decisiva.

La rivoluzione nella Bessarabia

BUDAPEST, 30.

Dalla Rumenia giungono notizie che fra i contadini della Bessarabia, sobillati dai bolscevichi, e le truppe, avvennero dei nuovi conflitti. Da ambo le parti vi sarebbero numerosi morti e feriti. I morti si calcolano a più di 300. Le autorità procedettero a numerosi arresti e molti contadini furono condannati alla morte dai tribunali militari, ma non ostante ciò, gli stessi giornali rumeni, dicono che la rivoluzione si estende.

SONO RITORNATI a Budapest i deputati ungheresi che hanno visitato negli scorsi giorni Roma e altre città d'Italia. I deputati hanno espresso la più viva soddisfazione per la visita compiuta. Il signor Almasy ha esaltato il Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini i cui meriti, egli ha detto, non potranno mai essere dimenticati.

ABBONAMENTI: Anno L. 58 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

La premiazione dei militi della Croce Verde.

GORIZIA, 30.

Una simpatica e riuscitissima cerimonia si è svolta domenica mattina alla sede della Croce Verde in via Mazzini n. 6, dove seguì, alla presenza delle più cospicue autorità cittadine la premiazione dei benemeriti e volontari militi della Croce Verde che maggiormente si distinsero nel corrente anno. Fra gli intervenuti abbiamo notato il Sindaco della città sen. Giorgio Bombig, il sottoprefetto di Gorizia comm. Roberto Nicolotti, il presidente onorario della Croce Verde cav. dott. Bramo, il presidente dott. Oblasciak, il cav. ing. Del Neri, la direzione al completo, le signore, Argia Bombig, Venier, Budau, Paternolli, Spinelli, Derfles, Gorian, Caffieri e molti altri concittadini.

La cerimonia ha inizio con un indovinato discorso dell'egregio presidente dott. Luigi Oblasciak che rivolge un saluto e un ringraziamento a tutti gli intervenuti, tesse le lodi dei bravi giovani che volontariamente si sacrificarono per alleviare le altrui sofferenze, e rileva infine come la Croce Verde, sorta fra gravi difficoltà, mercè l'appoggio dei cittadini, potè prosperare sempre più arrivando all'odierno meraviglioso sviluppo. Il discorso del presidente viene accolto alla fine da prolungati applausi.

Prende quindi la parola il Sindaco della città che coglie l'occasione per elogiare l'attività del presidente dott. Oblasiak, del direttore Lelio Baggiani e tutta la direzione. Loda principalmente i bravi militi e tutti i cooperatori che in vario modo concorrono ad aiutare l'utile ed umanitaria istituzione. Il senatore Bombig, dopo aver constatato con sommo interesse lo sviluppo rigoglioso preso dalla Croce Verde, esprime ancora tutto il suo plauso, assicurando che all'utile Associazione non mancherà l'appoggio delle autorità. Le parole del Sindaco sono salutate da prolungati applausi.

Si passa quindi alla consegna delle benemerenze. Ricevono anzitutto il diploma di benemerenza per essersi prestati in favore della Croce Verde il sottoprefetto comm. Niccolotti e il presidente onorario dott. Bramo.

Quindi il direttore Lelio Baggiani dà lettura dell'elenco dei premiati e delle relative motivazioni; il presidente dott. Oblasciak passa quindi alla premiazione di undici militi. Hanno ricevuto la medaglia d'oro: il caposquadra Angelo Bresci: «sentinella vigile di giorno e di notte, pronto nell'opera di alleviamento delle sofferenze altrui», ed il milite Stanislao Merviz: «dedicandosi al sacrificio per l'umanità lo riconobbe il più grande ideale della vita».

La medaglia d'argento fu conferita ai seguenti militi: Mario Zoppetti nobile d'Altonare: «Riconobbe che nella vita migliore della nobiltà è quella di poter alleviare il dolore altrui»; vice caposquadra Valerio Magnerin: «non disse che una sola frase: Sarò un ottimo milite e lo fu»; il milite Francesco Marchetti: «Umile operaio, ma milite superbo di fede umanitaria», milite Ermanno Miseri: «Milite modesto nel cammino radioso di opera fraterna»; milite Giorgio Carbazzo: «Giovane negli anni, ma pieno di spirito e di entusiastico altruismo». La medaglia di bronzo fu conferita al caposquadra Antonio Stanig «Imparò a scuola che il sacrificio per gli altri è la più sublime delle opere della vita»; il milite Mirco Coos: «Ebbe pietà per le pene degli altri e per alleviarle sacrificò lunghe ore che avrebbe potuto godere scioccamente»; milite Rodolfo Culot: «Forte lavoratore della terra, dell'umile sua vita imparò che sulla terra il frutto migliore è il sacrificio per gli altri» e il milite Ildebrando Cormelli: «Pieno di fede e di slancio seppe conoscere ancora da giovane che il miglior balsamo per il sofferente è quello di porgere soccorso con animo gentile».

Ricevettero diploma per lodevole servizio i militi Giovanni Stiesa e Giuseppe Clansig, Giovanni Paulin e Giuseppe Trampus.

Terminata la premiazione il comm. Nicolotti dice che il Governo guarda con piacere l'ascesa di questa filantropica ed umanitaria istituzione e fa promessa che farà tutto il possibile perchè la Croce Verde possa avere tutti quegli appoggi e aiuti di cui è ben meritevole. Le parole del Sottoprefetto sono salutate da prolungati e nutriti applausi. Con ciò ebbe termine la simpatica cerimonia.

Assemblea dell'A. N. I. A. I.

La Segreteria dell'A. N. I. A. I. di Gorizia comunica che domani, mercoledì 1 ottobre, alle ore 21 nei locali della sede in via Morellin 39 avrà luogo una assemblea generale straordinaria per la discussione dei temi, che saranno svolti al Congresso nazionale degli ingegneri che si terrà prossimamente a Firenze. All'Assemblea sono invitati tutti i soci dell'A. N. I. A. I. sia quelli iscritti alla sezione di Gorizia, sia quelli iscritti alle altre sezioni. In caso non si raggiungesse il numero legale dei soci, la stessa assemblea sarà tenuta a senso dello statuto, in seconda convocazione alle ore 22 della medesima sera.

UN DUELLO.

In una campagna nei pressi di Merna, stamane verso le 7, si sono battuti alla sciabola il dott. *Luigi Oblasciak* e il dott. Pino Bramo suo cognato. Al secondo assalto il dott. *Oblasciak* è rimasto ferito al braccio destro e perciò, data la sua inferiorità, il dott. Kurner che dirigeva lo scontro fece sospendere il duello. Padrini del dott. Oblasciak furono il conte Alessandro Belluzzi e il rag. Cesare Soller; del dott. Pino Bramo il cav. uff. Piero Pinnausig e il maggiore Tivaroni. Il duello avvenne per ragioni personali.

Un telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio.

Il Sindaco di Gorizia sen. Giorgio Bombig e l'on. Marani, per l'estensione del decreto legge in favore dei pensionati statali, hanno inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Oggi presentatosi ai firmati il Presidente Associazione Pensionati statali Trieste ex regime con un gruppo di ferroviari infortunati giuliani privi uno due arti costretti chiedere carità; evitare triste spettacolo preghiamo vivamente Eccellenza Vostra estensione Regio Decreto Legge 1284, del 1 settembre 1920 alla Venezia Giulia».

La caduta d'un muratore.

Il muratore Giuseppe Clausig, di anni 48, intento su di una impalcatura in via Pietro Zorutti al trasporto dei mattoni, perdeva improvvisamente l'equilibrio cadendo pesantemente al suolo da un'altezza di 3 metri, riportando nella caduta la frattura della mandibola inferiore.

Il disgraziato Clansig, soccorso dai militi della Croce Verde, veniva poco dopo trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli e giudicato, dal sanitario di turno, guaribile in 3 settimane, salvo complicazioni.

Renitente alla leva.

Ieri sera, gli agenti del locale Commissariato di P. S. hanno tratto in arresto certo Romolo Cividini di anni 20, nato a Tirgul in Romania e pertinente a Marano di Udine, perchè renitente alla leva.

Altri due arresti.

La squadra dei Carabinieri specializzata di pubblica sicurezza, ha arrestato oggi per misure di P. S. il manovale Francesco Tereig di anni 20, domiciliato in via Paolo Diacono, 22; per lo stesso motivo, Antonio Proietti di anni 52 da Perugia, abitante in riva Castello, 9.

Ferito dallo scoppio di una mina.

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu ricoverato nel pomeriggio di oggi il minatore Vincenzo Moras di anni 35 da Gorizia. Il Moras, caricando una mina che doveva far saltare un grosso macigno alle falde del monte Santo, fu investito da scheggie di pietra alla faccia ed all'addome che gli produssero delle gravi contusioni.

Fu giudicato guaribile in due settimane.

Da GRADISCA d'ISONZO

Per la venuta di S. M. il Re a Udine.

(30). — Il Direttorio del Sindacato Magistrale fascista si è costituito in Comitato per organizzare l'intervento degli iscritti a Udine a rendere omaggio a S. M. il Re. Perciò il Sindacato fa appello a tutti gli organizzati perchè abbiano ad esser presenti nel maggior numero possibile, portandosi a Udine nelle prime ore di domenica mattina. Il corteo dei Sindacati fascisti si formerà alle ore 8 in Via Caterina Percoto (presso la stazione ferroviaria).

Itala di Gradisca - A. E. Pordenone 2-2

Domenica sul campo sportivo dell'Itala si svolse l'attesa partita di calcio fra da squadra del A. S. Pordenone e l'Itala di Gradisca. Grande era l'attesa in tutti i ritrovi cittadini, giacchè il Pordenone aveva fama di squadra fortissima, come lo avevano dimostrato, battendo prima la «Pro Gorizia» e poi il «Gloria» di Fiume.

Di fronte a una sì forte compagine l'«Itala» ha dato tutto quello che poteva e non si è lasciata assolutamente dominare, anzi ha fatto un primo tempo magnifico per foga e per tiro. Nei secondi quarantacinque minuti Pordenone ha prevalso ma la difesa gradiscana, specialmente i due terzini e il portiere, ha neutralizzato il giuoco avversario tanto che non è riuscita a segnare che un punto. Del Pordenone sono piaciuti il Each Rosolin, il centro sostegno le due ali, specialmente quella di sinistra, Contesotto, è stato magnifico. Dei giuocatori dell'Itala hanno emesso il terzino Turchi e l'Lali Zumin; degli attaccanti ottimi Fornarola e Castellani. Arbitrato dal sig. Fedor del pro Gorizia la partita ha inizio alle 16 precise. Al calcio d'invio Pordenone attacca per qualche minuto. L'«Itala» insiste e un magnifico tiro di Fornarola per pochi centimetri non finisce nella rete. Sotto questa minaccia Pordenone attacca a fondo, finchè l'ala sinistra Contessotto segna al 14.o minuto il premio punto per i pordenonesi. L'«Itala» corre al contrattacco e Fornarola su passaggio di Castellani segna al 18.o minuto il pareggio. Riavuta la palla «Gradisca» dopo pochi minuti Castellani su passaggio di Fornarola segna un altro bellissimo punto. Da questo momento fino alla fine della prima metà l'Itala è quasi sempre all'attacco ma non riesce più a segnare.

Il secondo tempo vede una leggera superiorità Pordenone, tanto che al 25.o minuto segna il pareggio per merito di Contessotto. In questi ultimi minuti l'Itala assalta con rinnovato ardore la porta avversaria, ma per troppa precipitazione non segna due o tre facili occasioni e la fine trova le due squadre alla pari. L'arbitro Fedor fu imparziale ed energico. Ecco la formazione delle due squadre:

Pordenone F. L.: Copat, Bernardis, Rosolin, Mattiussi, Gambellini, Fisiatti; Del Giudice, Fabris, Furlan, Stella e Contesotto.

Itala: Ilaresia, Turchi, Pecorari; Doria, Friedman, Lumin; Fornasiero, Fornarola, Castellani, Vidich Zollia.

Teatro.

Lunedì sera dinanzi ad un folto pubblico la Compagnia lirica Pavese eseguì al Teatro Nuovo Cine «Il Barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Gli artisti furono molto applauditi.

Arresto.

Per misure di pubblica sicurezza fu arrestato il pregiudicato Mauri di Monza.

Da PRATA di Pordenone

Una dichiarazione del Fascio.

(30). — Il Direttorio della locale sezione del P. N. F. comunica:

A Prata furono ieri diffusi degli anonimi foglietti dattilografati contenenti frasi poco benevole contro certo Giovanni Casetta.

I fascisti di Prata pur non modificando la loro opinione ed atteggiamento sul Casetta, ci tengono a dichiarare: che essi sono completamente estranei a questo spargimento di foglietti, del quale nessuno di essi fu autore od ispiratore.

Questi metodi di lotta non sono di stile fascista, poichè è la rude mussoliniana franchezza l'impronta di ogni nostra manifestazione.

Da TRICESIMO

S. M. il Re assisterà all'inaugurazione del Tempietto votivo

(30). — Nelle prime ore del pomeriggio di oggi è pervenuta al Sindaco cav. Ellero la conferma ufficiale che S. M. il Re ha benevolmente accolto l'invito rivolto da questa cittadina.

La notizia rapidamente diffusasi ha riempito di giubilo la intiera popolazione che si prepara, con il massimo fervore, ai lavori di ripulitura e di addobbo delle vie attraverso le quali passerà il corteo reale.

Il Comitato esecutivo presieduto dal Sindaco e composto del Presidente del Comitato per il tempietto cav. G. Sbuelz dell'ing. Berlanz architetto progettista, del dr. Asquini segretario del Fascio, del Presidente della Congregazione di Carità sig. R. Bortolotti, del cav. Elio Miotti per i Combattenti, dell'ing. Cristano Valentinis, del signor V. Bertossio ex Sindaco di Tricesivo, si è riunito questa sera per predisporre il programma della cerimonia.

Venne pregato l'architetto Berlam di progettare l'addobbo del paese nei punti principali.

Ad un'apposita commissione, composta del parroco don cav. Dall'Ava, del dr. Pietro di Gaspero Rizzi, del Direttore scolastico Rapuzzi e del dr. Asquini, venne demandato l'incarico di preparare un numero unico a ricordo dell'Augusta visita e del solenne rito.

Il Sindaco, accogliendo la proposta dell'ing. Berlam ha deliberato di offrire al Sovrano una cartella in cuoio con lo stemma di Tricesimo in argento e smalto con racchiuse le fotografie del tempietto, della lapide e della lampada votiva.

La cartella sarà accompagnata da una pergamena con una dedica dettata dal comm. E. Girardini.

Il Comitato sta predisponendo l'intervento di almeno tre bande musicali.

Sua Maestà arriverà a Tricesimo da Rubignacco, percorrendo il tratto Chions-Tricesimo sullo stradone nazionale, alle ore 16.45 di domenica e scenderà ai piedi del colle di S. Pietro.

La cerimonia avrà un carattere austero; parlerà solamente il Sindaco esprimendo i sentimenti di omaggio, di devozione e di fedeltà della laboriosa popolazione di Tricesimo.

Alla cerimonia saranno invitati oltre le autorità della Provincia e di Udine, anche i Sindaci, i presidente delle Associazioni Combattenti ed i Segretari politici dei Fasci di tutto il Mandamento e dei paesi viciniori.

Faranno servizio d'onore i Combattenti, i fascisti della M. V. S. N., i R.R. C.C. e soldati di fanteria faranno servizio d'ordine.

Da PORDENONE

Assemblea Sindacato Impiegati.

(30). — Giovedì 2 corrente alle ore 21 alla sede dei Sindacati fascisti in corso Garibaldi avrà luogo, con l'intervento del segretario di zona sig. Zanframundo, l'assemblea degli impiegati pubblici e privati per la ricostituzione del Sindacato.

Con l'occasione il segretario di zona comunicherà il nuovo contratto di impiego privato. E' fatta viva raccomandazione agli aderenti e simpatizzanti di non mancare.

Partita calcistica.

La squadra concittadina dei calciatori nero-verdi si è incontrata domenica a Gradisca d'Isonzo con quei calciatori e dopo una partita movimentata e combattuta, dove fu potuto ammirare la tecnica di qualche buon elemento, poteva pareggiare per 2 a 2.

La Sagra a Borgo Torre.

Domenica 5 ottobre, sagra del Rosario, verrà estratta la tombola a beneficio dei tubercolosi poveri e dell'Asilo Infantile. Ricchi premi sono in palio e cioè: L. 200 la quaderna, L. 300 la cinquina, L. 1000 la prima tombola e L. 500 la seconda tombola. L'estrazione sarà fatta sulla terrazza dell'Asilo Infantile e così il pubblico potrà stare con comodità nel grande cortile e nella vicina piazzetta. Suonerà la banda dello Istituto Musicale diretta dal maestro cav. Buia.

La tombola comincierà alle ore 16 precise. E' la prima che viene estratta in paese e il Comitato, dato lo scopo benefico e umanitario dell'iniziativa, spera che tutti contribuiscano alla riuscita della festa e dell'incasso...!

Teatralia.

Al nostro Sociale la tournée del professoro Mohamed ha incominciato le sue recite. Varietà, illusionismo, ipnotismo ecc. formano il programma delle serate.

Corsa ciclistica «Coppa Borgo Meduna»

Domenica si svolse con ordine e con una buona organizzazione questa nuova corsa sotto gli auspici dello Sport Club Audax.

Partenti 35 corridori alle ore 14.5 i quali dopo aver percorso con una buona velocità i 66 chilometri, arrivano al traguardo nel seguente ordine:

1. Maschio Giacomo di Gajarine alle ore 16 impiegando ore 1,55 a compiere i 66 chilometri — 2. Damiani Aldo da Campoformido a mezza macchina — 3. Gregoris Giuseppe da Pordenone a ruota — 4. De Marchi Loris da Pordenone a mezza macchina — 5. Lenisa Valentino da Sacile alle ore 16.5 — 6. Nardi Gioachino di Torre alle 16.7 — 7. Casagrande Luigi — 8. Presatto Luigi — 9. Bernardini Nazzareno — 10. Bellot Desiderio.

Fino al 12.o concorrente sono tutti arrivati in tempo massimo. Bellissima la prova fornita dal vincitore Maschio che vince anche i traguardi di Castel d'Aviano e Ponte Giulio. Bravo anche il giovane Bellot Desiderio, 10.o arrivato, primo di Borgo Meduna e il più giovane concorrente.

Nastro Azzurro.

I soci della Associazione del Nastro Azzurro Gruppo di Pordenone, che intendono recarsi ad Udine usufruendo del camioncino, messo gentilmente a disposizione dal Cotonificio Veneziano, per partecipare alle feste a S. M. il Re, possono mettersi in nota presso il Cartolaio sig. Ellero in Corso Vittorio Emanuele.

Con altro avviso verrà comunicato il luogo di riunione e l'ora di partenza.

Necrologio.

Stamane è morto il commerciante Guido Toffolon. Appena sparsasi la ferale notizia fu appresa dalla cittadinanza con vivo cordoglio per la scomparsa di questo padre esemplare e commerciante integerrimo.

Il compianto Toffolon, persona conosciutissima, godeva la stima e la considerazione di tutti per la sua rettitudine e per il suo buon cuore.

Alla famiglia Toffolon così duramente colpita le nostre sentite condoglianze.

Annegato nel Meduna

(Per telefono, ore 22). — Da qualche giorno mancava dalla sua abitazione di Corva di Azzano X certo Populin Luigi di anni 45 circa. I famigliari hanno fatto in questi giorni affannose ricerche riuscite vane. Questa sera a tarda ora apprendiamo che sulla riva destra del Meduna da alcuni operai è stato rinvenuto un cadavere che fu poi identificato per quello del Populin Luigi.

Un bambino disperso.

Oggi alle ore 16 nelle praterie sopra Roveredo in Piano alcuni ragazzi hanno trovato un fanciullo di 10 anni sperduto. Interrogato non sa rispondere, ed è stato affidato alla guardia campestre Bravin e da questi condotto presso il signor Redivo Ernesto proprietario del bar Garibaldi di Roveredo. Il bambino veste giacca verde, berretto e calzoni grigi ed è scalzo Aveva una cesta con piatti e scodelle.

Da CORDENONS

L'elezione del Direttorio del Fascio.

(30). — Giorni fa si è riunita a Cordenons l'assemblea straordinaria del Fascio per eleggere il nuovo Direttorio. Presiedeva il Segretario politico, sindaco della locale Amministrazione fascista, signor Verin, il quale fece la relazione morale della Sezione, lamentando la trascuratezza di alcuni inscritti.

Furono approvate alcune espulsioni per indegnità e indisciplina.

Esaurito l'ordine del giorno, si passò all'elezione del nuovo Direttorio. Risultarono eletti il Decurione della M. V. S. N. Ugo Candotti, il mutilato Antonio De Roia, il signor Sebastiano Gardonio decorato di due medaglie d'argento e lo squadrista Emilio Dei Zotto.

Proclamati gli eletti, entravano nella sala l'on. Pisenti, il Segretario politico di Pordenone Matteo De Valenzuela, e accolti da vivi applausi di simpatia.

Dopo brevi parole del capitano Puiatti sull'andamento dell'amministrazione locale, l'on. Pisenti tracciò con rapida sintesi il quadro generale della situazione politica italiana. Esortati gli animi alla più rigida disciplina, disse di considerare, mediante l'unica volontà di azione e di obbedienza, superato il gorgo che tentava avvolgersi sul capo del Fascismo.

Le parole dell'on. Pisenti furono sottolineate da applausi fragorosi.

L'assemblea poi si scioglieva al canto degli inni nazionali.

Da S. VITO al Tagliamento

Per la lotta contro l'accattonaggio.

Ecco la circolare diramata alla cittadinanza dal Presidente della Congregazione di Carità signor Nello Vianello:

«Uno dei compiti principali, cui mira questo Ente di Beneficenza, è quello della lotta contro l'accattonaggio.

Le recriminazioni ed i lagni dei cittadini contro l'invadenza degli accattoni si sono accentuate in questi ultimi tempi, e da varie parti viene invocata la distribuzione, delle speciali targhette a quanti sono disposti di contribuire col proprio obolo, a favore dell'azione che questa istituzione intende fare.

In massima il Consiglio dell'Ente ha aderito alla proposta. Però prima di tradurla in atto, ritiene opportuno sia raggiunto un numero sufficiente di sottoscrizioni, il che sarà di garanzia per tutti quei provvedimenti inerenti alla intensificazione della lotta.

Venne pertanto stabilito che l'importo della quota di sottoscrizione dovrà essere diviso in tre categorie e cioè: per i negozianti del centro, non meno di L. 100 annue; per quelli della periferia non meno di L. 60 e per i privati non meno di L. 40 pagabili in una o due rate. Ai sottoscrittori, non appena avranno versata la prima annualità, sarà fatta consegna di una targhetta di riconoscimento quali aderenti alla lotta contro l'accattonaggio, targhetta che verrà ritirata nel caso cessasse il versamento del contributo annuo sottoscritto.

L'efficacia della targa, applicata alla porta del negozio o dell'abitazione, con la leggenda: «Contribuente all'Ente di Beneficenza per la lotta contro l'accattonaggio» è riconosciuta da quanti nel passato ebbero modo di farne esperimento. Occorre però che il contribuente «sia risoluto nel proposito di respingere i postulanti» indirizzandoli o segnalandoli a quest'Ufficio che ha a propria disposizione tutti i mezzi atti ad accertare la vera condizione di essi, e può quindi adeguare i provvedimenti ai diversi casi che si presentano.

La S. V. troverà pertanto unita alla presente, una scheda, che avrà la compiacenza di far pervenire con cortese sollecitudine a quest'Ufficio debitamente riempita e firmata, ove ravvisi l'opportunità di aderire e contribuire affinchè l'azione dell'Ente di Beneficenza contro gli accattoni possa raggiungere lo scopo al quale mira».

Da CODROIPO

Unione Sportiva-Virtus 2 a 2.

(30). — Domenica a Udine sul campo di S. Rocco i rosso-bianchi dell'Unione Sportiva Codroipo si sono incontrati in partita amichevole con la forte squadra udinese della «Virtus». La gara assai movimentata e cavallerescamente combattuta si chiuse alla pari.

L'U. S. Codroipo scese in campo priva di sei dei suoi migliori elementi sostituiti da altrettante reclute che, bisogna riconoscere, si fecero onore malgrado le accidentalità del terreno e la incertezza dei limiti regolamentari. I punti furono segnati per i codroipesi da Peressini e Perez.

Pure ieri, a Passariano nella corsa di resistenza dei 35 Km. Lorenzo Turco dopo aver condotta a veloce andatura la corsa, e Giacomo Pattui, entrambi dell'U. S. Codroipo, si classificarono rispettivamente secondo e quarto precedendo un forte nucleo di corridori.

Lieti delle odierne affermazioni della squadra e dei ciclisti cittadini, facciamo voti di continuati e sempre maggiori successi nel campo dello sport.

Da RIVIGNANO

La Bandiera dei Combattenti — L'inaugurazione del Monumento ad Ariis — Il saggio dell'Asilo Infantile.

(30). — Fin dalle prime ore di domenica scorsa nel paese notavasi un insolito movimento: tutti erano occupati ad imbandierare le finestre ed a pavesare i pubblici edifici.

Si trattava di benedire la bandiera della ricostituita società dei Combattenti, cerimonia, questa, che oltre a possedere un significato patriottico, doveva servire a rinovellare, sancito da un sacro rito il patto d'amore che già così sui campi di battaglia, all'ombra del sacro vessillo, i fratelli d'armi e di gloria.

E memori di ciò, tutti i baldi giovani risposero con entusiasmo all'appello. E c'erano inoltre il sindaco co. Ottelio, con l'intera Giunta, il Fascio, la Unione Sportiva la Milizia, il Patronato Scolastico, la Congregazione di Carità, la Sezione Combattenti di Teor e Campomolle con Driolassa, l'Asilo Infantile, il Circolo Filodrammatico; spiccavano, tra il folto gruppo delle Autorità e rappresentanze, il colonnello Romanelli, glorioso invalido di guerra, i mutilati, e diversi decorati.

Il corteo, con in testa la banda municipale, entrò nel Duomo gremito di gente ov'ebbe luogo la benedizione del vessillo. Ma fu proprio qui, nel tempio che dovrebbe essere d'amore, ove ebbe luogo un incresciosо incidente.

Compiuto il sacro rito, il parroco lesse un fervorino, che iniziato diremo così, con un senso opportuno di misura, venne man mano rivelandosi per una percossa al fascio che intaccò subdolamente, istigando la ricostituita società dei Combattenti a dissentirne; seminando naturalmente, la discordia negli animi.

Ad ogni modo: E' permesso che dal pergamo, un ministro che dovrebbe essere di pace e di carità, che doveva, anzi approfittare di quel giorno per affiatare sulle sue pecorelle, faceva proprio il contrario? E' decoroso che dal pergamo (e non è la prima volta) si sparpaglino le breccie raccolte... nelle immondizie, offendendo dei galantuomini... che non ne sanno nulla?

Tutto questo, dunque, produsse una impressione disgustosa e penosissima, e fu oggetto di vivaci commenti, dai quali la figura morale del Reverendo non usciva certamente ingrandita!

Alle 10,30 il corteo, che aveva fatto il giro del paese tra l'entusiasmo della popolazione, il suono della musica e il garrire dei gagliardetti, sostò davanti il Municipio, ove, poco dopo, giunse l'oratore ufficiale cav. Bosero, che, presentato dal geom. Fabris, iniziò il suo smagliante ed avvincente discorso, che fu un inno di passione e di rievocazione il quale suscitò fremiti di commozione fra tutti i presenti, ed alla fine un delirio d'applausi.

Dopo, prese la parola il sig. Angelo Zanello direttore didattico, oratore già simpaticamente noto fra noi e nella nostra zona, il quale con l'eloquenza e la foga oratoria che tanto lo distingue, si scagliò applauditissimo, contro i falsi sacerdoti che nel nome d'una falsa religione, ma unicamente per meschina partigianeria e sete di potere, del pergamo si fanno tribuna per scagliare, con arte perfida e sottile, il seme velenoso della calunnia contro chi non può difendersi, tentando di fomentare la discordia negli animi già esasperato.

Seguì il banchetto che i combattenti offersero al cav. Bosero, il quale tra calorosi brindisi fu festeggiatissimo.

Nel pomeriggio tutti i convenuti si recarono nella frazione di Aris, per la inaugurazione del Monumento. Il paesello era giocondamente infiorato; archi trionfali, commisti alle bandiere, ovunque, e ovunque faccie gioconde e serene, espressione d'intimo gaudio.

Dinanzi al monumento v'è un'ampia tribuna nella quale prendono posto le autorità; ai lati i baldi artiglieri del 25.o Reggimento e il manipolo della Milizia rivignanese.

Molti forestieri, molte personalità convenute dai paesi vicini, tra cui il comandante interinale della 3.a Corte signor Guido Scarpa sindaco di Muzzana; il sig. Marianini sindaco di Carlino, il cav. Limena infaticabile segretario di Rivignano, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Per primo prese la parola il parroco don Antonio Lirussi il quale con frasi veramente opportune e toccanti commosse l'uditorio; seguono poi l'oratore ufficiale cav. Bosero e il direttore signor Angelo Zanello; il primo con alata e il secondo con robusta parola avvincono l'uditorio, e, come il parroco don Lirussi, lo trascinano e riscuotono un subbisso d'applausi.

Infine iniziò il suo dire il sindaco co. Ottelio che tanto intelligentemente regge le sorti del nostro Comune, seguito dalla generale attenzione e dal vivo assentimento dei presenti. Nessuno, meglio di lui, ha conosciuto ed avvicinato i 16 morti della frazione; quindi, nessuno, come uomo e come soldato poteva più degnamente rievocarli e tesserne la commemorazione.

Tra i presenti parecchi hanno il ciglio bagnato di lacrime. Egli termina il suo dire tra le più calorose dimostrazioni di simpatia, sottolineato da fragoroso un subbisso di applausi.

Dopo di che ha inizio un scelto concerto musicale. Non possiamo finire senza un elogio vivissimo al sig. Eugenio Buran, presidente del Comitato per il Monumento, e che tanto si adoperò per il medesimo.

Insomma la riescita dell'indimenticabile festa resterà di perenne ricordo nel Comune, come quella che nella mattinata si svolse a Rivignano. Entrambe risposero allo scopo segreto dei nostri cuori, a dispetto di chi avrebbe voluto l'opposto; strinse, cioè, maggiormente, i vincoli tra fascisti e combattenti riunendoli in un medesimo ideale d'amore e di pacificazione.

* * *

Mentre ad Ariis si svolgeva la descritta cerimonia, all'Asilo Infantile di Rivignano, diretto dalle brave suore, ebbe luogo il saggio annuale dei piccoli allievi sapientemente e magistralmente istruiti. E' un vero peccato, che per la contemporanea cerimonia di Ariis, non tutti abbiamo potuto assistervi, specialmente le autorità.

(Continua in terza pagina)

Importante!

Sono venute a conoscenza di questa Società «A. PASQUALIN & C.» di sede a VENEZIA, che si va facendo a tutto suo danno una campagna di propaganda malvagia, tendente a menomare la sua importanza e la sua serietà. E' risaputo inoltre che vengono adoperati sistemi affatto scrupolosi nei riguardi della nostra clientela laica ed ecclesiastica, cercando di spargere sul nostro conto notizie false e tendenziose.

Rispondiamo col diffidare i disonesti a cessare l'inutile campagna, minacciandoli altrimenti di denuncia alle Autorità competenti e facendo d'altra parte loro noto che a poco servirebbero le loro circolari, perchè le nostre antiche Cererie DI VENEZIA, TRIESTE E BASSANO, (ex Fabris Giov. fu Bald) sono ben conosciute ed apprezzate dalla clientela che annoveriamo in ogni parte del mondo, servendo tutte le Basiliche maggiori d'Italia, non esclusa quella DI S. MARCO IN VENEZIA, cui tendono le mire di questa disonesta concorrenza.

A. Pasqualin & C.

LETTERATI, ARTISTI, PROFESSORI, MAESTRI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, che dimagrate per lo sforzo del lavoro cerebrale, per le preoccupazioni morali, non prendete medicine - o ricostituenti a base di sostanze spesso nocive - prendete lo

CHER-OLDU'

a base esclusivamente vegetale che vi darà forza e vi restituirà il peso che avevate nello stato di salute.

In tutte le Farmacie a L. 15 la scatola.
Per spedizione diretta aggiungere le spese postali in L. 1 se pagamento anticipato e L. 3 contro assegno.
Ditta D. GIANGRASSO & C.
Via C. Tonca 15, Milano (29) Tel. 22801

Guarigione infallibile e garantita dei CALLI! ai piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN
Vendesi in tutte le Farmacie.
Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI, Milano.

JODOPARILLINA
DEPURATIVO DEL SANGUE

MEDAGLIE
al valore, commemorative, croci di guerra, croci d'armata, decorazioni per ordini cavallereschi, distintivi, fascette, presso
l'Oreficeria ALEARDO RONZONI
Via Cavour, 14 - Udine.

Le Necrologie sul Giornale del Friuli e su molti altri Giornali Italiani si ricevono tutti i giorni fino alle ore 18 presso la
Soc. An. A. MANZONI & C.
UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura)
Di notte presso la Redazione del Giornale.

90 per 100
delle piccole preoccupazioni e dei problemi domestici sono stati soppressi e risolti coll'uso opportuno dei nostri

Avvisi Economici
(Collettivi)

Offerte di impiego — Domande di impiego — Offerte e domande di rappresentanze — Capitali — Prestiti — Mutui — Fondi di commercio — Lezioni — Locazioni — Occasioni — Compro-vendite di proprietà, mobili, cicli, auto, — Villeggiature — Affittanze, ecc. ecc.

Tutto quello che cercate,
Tutto quanto avete da offrire!

GLI AVVISI ECONOMICI per il GIORNALE DEL FRIULI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di pubblicità

A. MANZONI & C.
VIA LOVARIA 2 (Angolo Via Prefettura)
: UDINE :

al prezzo di Cent. 20 la parola, minimo lire 4 più cent. 20 per volta per tassa governativa.

I minuscoli allievi ed allieve si dimostrarono superiori ad ogni aspettativa e gli elogi e gli applausi scoccarono insistenti e nutriti, e quanto mai significativi per le esimie quanto buone suore che tanto amore e gentilezza seminano e coltivano nelle piccole menti, e a cui il paese va debitore di tanto bene fatto alle proprie creature.

Ma per appagare il desiderio di tutti, perchè tutti potessero gustare il raro spettacolo non si potrebbe replicarlo?

Da CIVIDALE

Ad ognuno il suo.

(30). — Con sorpresa abbiamo letto ieri in cronaca di Cividale nella corrispondenza «Gara di Foot-Ball», che la Società Ginnico-Sportiva Cividalese si arroga il diritto di proprietà del Campo Sportivo Comunale dell'ex Braida de Nordis, chiamandolo con elegante disinvoltura: «Campo della Unione Ginnico Sportiva Cividalese».

Ora a noi liberi sportivi cividalesi, non consta che il Comune da recenti delibere, abbia ceduta la proprietà o l'uso assoluto del Campo Sportivo, alla Società nominata, ma che il Campo sia tuttora comunale e a disposizione, sia della Ginnico come di tutte le altre Società sportive locali e dei liberi amanti dello Sport, che desiderino usufruirne.

Ciò ci pare logico, se si pensa che il campo sportivo è su area comunale, quindi su terreno di proprietà non di una sola piccola parte di cittadini, ma indistintamente di tutti coloro che pagano le tasse comunali.

Desideriamo perciò che il Comune chiarisca una buona volta la questione del Campo Sportivo e ne fissi l'uso a tutte le Società indipendentemente dai lavori che queste per le loro comodità sportive, apportano al campo stesso.

Un Gruppo di Sportivi Cividalesi.

Beneficenza.

Il signor Robustino Gottardis ha elargito L. 50 al Giardino Infantile per festeggiare un lieto evento di famiglia.

I preposti all'Amministrazione ringraziano vivamente.

Il sig. Moro ing. Vittorio pure nella ricorrenza di una lieta festa di famiglia, ha beneficato i ricoverati della Casa di Ricovero, inviando loro litri 50 di vino.

Vivi ringraziamenti.

Da TREPPO GRANDE

Beneficenza

(30). — Il co. Ugo Bellavitis, per solennizzare la fausta visita che il Nostro Sovrano farà ad Udine, ha offerte L. 100 alla locale Congregazione di Carità perchè, nella ricorrenza, vengano distribuite ai più poveri del Comune.

Al Nobiluomo sentite grazie da parte dell'Amministrazione della Pia Opera.

Crònaca giudiziaria

la Pretura

Querela che si risolve in un recesso dopo ampia ritrattazione

Ieri mattina davanti al vice pretore del I. Mandamento avv. Marsicano, fungendo da P. M. l'avv. Vittorio Gomirato, doveva discutersi una causa per ingiurie a mezzo della stampa in seguito a querela presentata dal signor Vittorio Marcovich contro il sig. Erminio Artuso il quale aveva pubblicato sul «Lavoratore Friulano» un articolo contenente degli apprezzamenti tolti da altro giornale e dal querelante ritenuti lesivi del suo decoro.

Poichè l'udienza antimeridiana fu tutta occupata da altre cause, quella relativa alla querela del sig. Marcovich fu rimessa al pomeriggio. Frattanto però, in seguito ai buoni uffici del Pretore e dei rappresentanti della P. C. avvocato Sartoretti, e del querelato avv. Turco si addivenne al recesso di querela in seguito al seguente Verbale di remissione:

L'anno 1924 questo dì, 30 settembre.

Avanti di Noi avv. Nicola Marsicano Vice Pretore del I. Mand. di Udine sono comparsi: Marcovich Vittorio fu Giovanni e Artuso Erminio fu Luigi.

Il signor Artuso dichiara che gli apprezzamenti contenuti nell'articolo pubblicato sul «Lavoratore Friulano» del 9 agosto 1924 e tolti da un altro giornale — gli sono risultati, in seguito ad autorevoli informative, inesatti e non conformi a verità.

Chiarisce che nella seconda parte di tale articolo non ha voluto riferirsi al sig. Marcovich al quale attesta la stima e il rispetto dovutigli per la sua condotta in ogni occasione; ma che intendeva soltanto sostenere la tesi della maggiore restrizione dei requisiti per l'ammissione alla Associazione dei Combattenti con la conseguente esclusione di quanti fanno parte attualmente dell'Associazione senza averne i titoli restrittivi giustamente definiti nel progetto di nuovo statuto o ne siano altrimenti indegni.

Il signor Marcovich, preso atto di tali dichiarazioni, recede dalla querela presentata il 1. settembre contro l'Artuso essendo le spese di causa divise in parti eguali fra i dichiaranti ed autorizzandosi la pubblicazione del presente verbale.

L'Artuso accetta la fattagli remissione».

In seguito a tale verbale il Pretore ha dichiarato non farsi luogo a procedere per remissione di querela.

Il sig. Vittorio Marcovich non aveva bisogno di questa pubblica attestazione per far emergere la sua perfetta onorabilità e correttezza; tuttavia il verbale che ha determinato il recesso dalla querela viene a confermare che coloro i quali, per astio politico, muovono accuse od insinuazioni infondate a carico di un gentiluomo, debbono poi rimangiarsele davanti al Magistrato per evitare le conseguenze penali di quella che ci limiteremo a chiamare loro leggerezza.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 30. — (per telegrafo).

Francia 119.80 — Svizzera 437.25 — Londra 101.9375 — Nuova ork 22.30 — Vienna 0.0324 — Romania 11.50 — Belgio 110 — Spagna 305 — Praga 68.35 — Ungheria 0.0303 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 31.55.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.35.
Consolidato 5 per cento 98.45.

CORONE - FIORI · GASPARINI - UDINE Via Posta - Telef. 4-24

:: CRONACA UDINESE ::

Nel 3.o Centenario delle "Cravatte Rosse"

Il significato storico della V.a, VI.a e VII.a figura del Carosello

Avevamo assunto presso il pubblico l'impegno di avere una rapida scorsa al significato storico di ogni figura del carosello che si svolgerà sul Campo Moretti, ma le notizie sui lavori che si stanno svolgendo fuori porta Venezia per tale occasione, ci hanno fatto tener sospesi per qualche giorno brevi cenni storici.

Li riprendiamo oggi, certi di fare cosa grata al pubblico che tanto si appassiona per gli avvenimenti che allieteranno la nostra Udine nei giorni della visita Reale.

I successivi gruppi di soldati in costume (V - VI - VII) che sfileranno dinanzi al Sovrano, si compongono come i precedenti, ciascuno di un ufficiale, un alfiere e 24 soldati del ricostituito reggimento di Savoia, nei costumi adottati rispettivamente nel 1814, nel 1821 e nel 1833. In questo periodo avvengono in Europa dei fatti che hanno la necessaria ripercussione nelle vicende di Casa Savoia e del reggimento che ne portava il nome allora come ora.

Vittorio Emanuele I rientrato nel 1814 in possesso dei suoi stati di terraferma, prima sua cura fu di ricostituire quel reggimento che per tanti anni difese la sua Casa, ne accrebbe l'onore in virtù dei valorosi soldati di cui era sempre formato.

L'antico Reggimento Savoia riprese quindi il suo che conservò per sempre sino ai giorni nostri. Con tale nome prese parte alla breve campagna contro i francesi nel 1815, anno in cui il reggimento prese la designazione di Brigata Savoia, conservando compatte le sue forze ed immutato il suo ordinamento. Solo più tardi, nel 1831, la Brigata Savoia si suddivise in due reggimenti di eguali forze composti di due compagnie di granatieri, 1 battaglione di fucilieri e due compagnie di cacciatori per ciascun reggimento.

Bisogna ricordare che tra queste date è compreso l'ultimo periodo dell'impero napoleonico, di quell'impero che risvegliò negli italiani più forte il sentimento dell'indipendenza e della libertà. Infatti pochi anni dopo la storia ebbe a registrare i fatti del 1821 primo palpito di vita nazionale del nostro Risorgimento. E nelle canzoni del reggimento corrispondenti a questa epoca, che verranno suonate dalla fanfara del 2.o fanteria annunciando l'apparizione delle figurazioni noi sentiremo vibrare le note del risveglio nazionale, inni di amore per la Casa Savoia, già destinata a raccogliere la voce dei cuori italiani anelanti alla Patria una e libera.

I grandi spettacoli lirici

Galeffi canterà solo due sere

Come abbiamo annunciato ieri, fervono i preparativi per l'allestimento grandioso di questa breve ma eccezionale stagione lirica che col «Rigoletto» e la «Boheme» segnerà un nuovo passo verso le gloriose manifestazioni d'arte di cui la nostra città sentì sempre lo stimolo appassionato.

Debbiamo osservare però, perchè il pubblico non si crei soverchie illusioni di aver tutto il comodo per udire il baritono Galeffi quale protagonista del «Rigoletto», che l'illustre cantante, per precedenti impegni, non potrà cantare che due sere soltanto e precisamente domani e domenica in occasione della grande serata di gala in onore di Sua Maestà il Re.

Sabato sera avremo la prima della «Boheme» col tenore Pintucci che è il più esimio interprete della popolare e squisita opera pucciniana.

Abbiamo già pubblicato l'elenco dei principali artisti per le due opere. Non occorre qui rinnovare cenni apologetici perchè per artisti come Carlo Galeffi, Angelo Pintucci, Alba Damonte e tutti gli altri che ad essi fanno degna corona, è superfluo insistere; basti dire che sono i cantanti più superbi che ovunque, anche nelle plaghe più remote d'oltre Oceano tengono alto il primato dell'arte lirica italiana.

Ripetiamo che la vendita dei biglietti è già cominciata al Camerino del Sociale e che... il tempo stringe.

A domani sera adunque, per la prima del «Rigoletto» con Carlo Galeffi, Alba Demonte e Marco Solari. Con questi nomi e con Piero Fabbroni quale direttore d'orchestra chi può dubitare del più completo successo?

L'adunata degli esploratori nazionali

per la venuta di S. M. il Re.

Domenica 28, nella sede degli Esploratori Nazionali, presieduta dal Commissario Superiore colonnello ing. Lescovich cav. uff. Lionello, ha avuto luogo una riunione di Commissari e di dirigenti del Corpo, allo scopo di organizzare un'adunata di Esploratori in Udine, in occasione della venuta di S. M. il Re.

Oltre al Commissario ed al vice-commissario della Sezione locale, erano presenti i Commissari di Gorizia, Trieste, Cividale, Martignacco, Tolmezzo e Tricesimo.

Dopo una lunga discussione, è stato deliberato (date le condizioni in cui si trova la Sezione di Udine), invece di una grande adunata di Esploratori, di Sezioni limitrofe, di organizzare un'adunata non molto numerosa, ma alla quale parteciperanno anche tutte le Sezioni lontane.

I gloriosi avanzi del patrio riscatto

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, fa caldo appello a tutti i soci d'intervenire, fregiati dalle medaglie, alla grande cerimonia che avrà luogo domenica 5 corrente per il ricevimento di S. M. il Re.

La riunione dei Soci avrà luogo alla sede della Società alle ore 7.30 precise per ricevere istruzioni sulla formazione del corteo.

Per la protrazione d'orario

dei pubblici esercizi.

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine comunica:

Tutti gli esercenti che intendessero chiedere la concessione della protrazione dell'orario di chiusura del proprio esercizio in occasione della venuta ad Udine di Sua Maestà dovranno presentarsi alla sede della predetta Associazione (Piazza Duomo, 1), la quale s'interesserà presso la R. Questura onde ottenere il permesso e dovranno a tale scopo versare l'importo di L. 5.30 quali spese di bollo.

Si rammenta che tutte le domande dovranno essere inoltrate col solo tramite di questa Associazione.

La cerimonia di Martignacco

La statua del Fante.

La Presidenza del Comitato per il Monumento ai Caduti di Martignacco invita, per il tramite di questo Comando di Presidio, gli Ufficiali in congedo ad intervenire alla cerimonia della statua del Fante che il Comune, i Combattenti ed il popolo di Martignacco vollero innalzare a memoria dei loro Caduti.

La cerimonia avrà luogo, con l'intervento dell'Augusto Sovrano, in uno dei prossimi giorni. Il giorno e l'ora precisa verranno resi noti dalla pubblica stampa.

Gli Ufficiali in divisa prenderanno posto tra la tribuna Reale e quella delle autorità.

La riunione

del Direttorio Provinciale fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica.

Ieri ho avuto luogo la riunione del Direttorio Provinciale della Federazione Fascista Friulana. Erano presenti tutti i membri del Direttorio.

Appena aperta la seduta, il Segretario Federale, medaglia d'oro De Carli, comunicò ai colleghi le ultime disposizioni per il concentramento fascista in occasione della visita a Udine di S. M. il Re.

L'organizzazione per il solenne atto di omaggio e di devozione al Sovrano da parte delle Camicie Nere friulane procede colla massima regolarità.

Il Direttorio ha trattato poi della ricostituzione del Fascio di Udine e ha trasmesso al Direttorio Nazionale, per la ratifica, i nomi dei componenti il Direttorio provvisorio che avrà il compito di riorganizzare su salde basi il Fascismo Udinese.

E' seguita una lunga ed ampia discussione sulla riorganizzazione sindacale in Friuli che procede tra il crescente favore dei lavoratori. Sono stati stabiliti i principi che dovranno regolare i rapporti tra organizzazione politica e organizzazione sindacale. E' stata nominata una commissione tecnica in seno al Direttorio per lo studio dei problemi inerenti alla organizzazione del sindacalismo nel campo dell'agricoltura.

Infine il Direttorio ha stabilito di riunirsi alla metà di ottobre dedicando la riunione esclusivamente all'esame della situazione politica in Friuli, con speciale riguardo all'azione delle opposizioni.

Il Direttorio ha incaricato il dott. Pagani delle funzioni di vice-segretario federale.

Una doccia fredda

Circa la presenza in Friuli dell'on. Ponzio di San Sebastiano

Poichè nel campo dell'opposizione e della sua stampa, auspice il «Gazzettino», si è fatto un gran almanaccare sulla presenza a Udine della medaglia d'oro on. Ponzio di San Sebastiano nelle giornate... incubatrici della clandestina riunione dei rappresentanti della variegata congrega antifascista, pubblichiamo questa chiara e precisa letterina che ha tutti i caratteri della doccia fredda:

On. Signor Direttore,

A smentita delle notizie da qualche giornale riportate e delle amene dicerie che ancora circolano sugli scopi della venuta e del soggiorno dell'on. M. Ponzio di San Sebastiano in Friuli, La prego di voler pubblicare nel suo pregiato giornale:

1) che l'on. Ponzio di San Sebastiano, al quale mi lega un'antica e fraterna amicizia, venne in Friuli per passare qualche giorno con me, ospite graditissimo della mia famiglia, da me invitato e non certo per ragioni politiche, essendo io assolutamente estraneo e contrario alla «Lega Italica»;

2) che l'on. Ponzio di San Sebastiano non cercò e non conferì ad Udine od altrove con alcuna personalità, salutò soltanto e conversò con qualche vecchio conoscente ma di tutt'altro che di politica;

3) che l'on. Ponzio di San Sebastiano, come ebbe egli stesso a dichiarare in una sua lettera diramata ad alcuni giornali in data 27 settembre, non si occupò mai nè intende affatto occuparsi dell'organizzazione della «Lega Italica», pur avendovi aderito personalmente.

Escluso quindi, nel modo più categorico, che la sua venuta in Friuli abbia avuto altre ragioni all'infuori di quella di visitare un amico e di passare qualche giorno di tranquillità e di riposo nella solitudine di uno dei più quieti paeselli del Friuli.

Grazie ed ossequi cordiali.

Dev.mo
Ernesto Pietro Tonini.

Assicurazione per l'invalidità e vecchiaia

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 20 settembre pubblicò il R. Decreto 28 agosto 1924, N. 1422, approvante il Regolamento per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia.

Iscrizione nelle liste elettorali commerciali

La Camera di Commercio e Industria di Udine ha iniziato la compilazione delle liste elettorali commerciali, in conformità alle nuove disposizioni del Decreto-Legge 8 maggio 1924 N. 750.

La Ditte e le Società esistenti nel Distretto Camerale sono pertanto invitate a comunicare per iscritto, con la maggior sollecitudine, alla Segreteria della Camera i nominativi dei loro proprietari, amministratori con firma e direttori con firma, in possesso dei requisiti per l'elettorato commerciale voluti dalle disposizioni suddette.

Restano dispensate dall'ottemperare al presente invito soltanto quelle Società che già abbiano restituito, con le chieste indicazioni, l'elenco ricevuto direttamente.

Sono invitati a fare tale denuncia anche gli esercenti il commercio temporaneo e girovago.

Sono indispensabili le seguenti indicazioni: Cognome, nome e paternità, nazionalità, se è proprietario ed amministratore con firma o direttore con firma dell'azienda, Comune in cui è elettore politico, infine se questa è «iscritta presso la Camera di Commercio e se paga la tassa camerale».

Le Ditte e Società che esercitano contemporaneamente un commercio ed una industria, ovvero più commerci od industrie, preciseranno il commercio o la industria prevalente, per l'assegnazione alla corrispondente categoria elettorale.

Si fa presente che hanno diritto all'elettorato commerciale:

1) I cittadini italiani inscritti della Lista elettorale politica di un Comune del Regno, che siano:

a) esercenti per proprio conto di un'azienda commerciale o industriale o rappresentanti di commercio;

b) soci con firma di società in nome collettivo, accomandatari di società in accomandita, presidente e amministratori con firma di società anonime;

c) direttori che abbiano facoltà di firmare da soli o congiuntamente con altri, nonchè institori di sedi o succursali di ditte commerciali o industriali;

d) curatori, institori e liquidatori di aziende commerciali e industriali di cui alle lettere a) e b), costituita in eredità giacente ovvero facenti parte di essa;

e) curatori di persone incapaci che siano proprietari di aziende commerciali o industriali di cui alla lettera a);

2) Le donne che appartengono a una delle categorie sopra indicate, quando posseggono i requisiti necessari per l'elettorato politico.

3) Gli stranieri che da 10 anni almeno esercitino un'azienda industriale o commerciale nella circoscrizione della Camera e posseggano i requisiti occorrenti per l'iscrizione dei regnicoli nelle liste elettorali politiche.

L'apertura delle Scuole elementari

DIFFERITA.

Poichè per la venuta di S. M. il Re sono stati occupati alcuni edifici scolastici, l'apertura delle scuole elementari, fissata per oggi, viene differita alla prossima settimana, in giorno da determinarsi e che sarà reso pubblico a mezzo della stampa cittadina.

Intanto le inscrizioni continueranno, nella speranza che i ritardatari vorranno affrettarsi a compiere il loro dovere per non causare ulteriori ritardi allo inizio delle lezioni.

Esami ed iscrizioni

alla Scuola di Contabilità.

La Presidenza comunica agli interessati che in conseguenza del mutato programma della visita di S. M. il Re a Udine, l'inizio degli esami, già indetto per il giorno 6 ottobre, è stato rimandato al giorno 7 ore 20.

La Presidenza comunica pure che la chiusura delle iscrizioni per tutti i corsi è stata prorogata a tutto venerdì 3 ottobre dopo il qual giorno per nessun motivo saranno accolte altre domande di ammissione.

Da sabato 4 ottobre nell'albo della Scuola (atrio del R. Istituto Tecnico) sarà esposto l'elenco degli alunni che dovranno sostenere gli esami di ammissione e di riparazione.

L'orario della linea

Carnia-Villa Santina.

In seguito alla recente disposizione delle F. F. S.S. colla quale da oggi, 1° ottobre, vengono esclusi dal diretto 508 (in partenza da Carnia alle ore 19.14) i viaggiatori non provenienti da Tarvisio, la Società Veneta ha disposto — fino a nuovo avviso — l'effettuazione di un treno merci con viaggiatori in partenza da Villa Santina alle ore 16.50, da Tolmezzo alle 17.28 in coincidenza a Carnia coll'accelerato 505 che parte da quella stazione alle 18.10, arrivando a Udine alle 19.20.

Vendita dei carboni tedeschi

La Camera di Commercio tiene a disposizione delle Ditte, cui possa interessare l'acquisto dalle Ferrovie dello Stato di carboni tedeschi (carboni fossili tout-venant o coke), l'ultimo listino con i prezzi e condizioni di vendita, nonchè il modello consigliato per le domande di fornitura.

Perfosfato - Kainite

GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BUT) - PER TUTTE LE LAVORAZIONI DEI TERRENI (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 550 — N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 — Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla «SEZIONE MACCHINE» dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

Istit. Int. UGO FOSCOLO - Torino
Collegio Convitto con Scuole interne
SCUOLE CLASSICHE E TECNICHE DI 1° e 2° GRADO
CORSI ACCELERATI - Specializzato per la preparazione di allievi che desiderano anticipare di un anno:
PROMOZIONI - LICENZE - MATURITÀ - ABILITAZIONE
Rette miti - Eletto Corpo insegnante - Chiedere il programma
::: TORINO - Via Migliotti 13 :::

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 13 tutti giorni.
Udine - Via Treppo N. 14.

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nel R. Istituto di Studi Superiori - Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania.
CONSULTAZIONI DI CHIRURGIA
Vie urinarie: Endoscopie: dell'apparato digerente.
UDINE - Via Manin dalle 13 alle 17
TRICESIMO: (dalle 8 alle 13) - CASA DI CURA sulla collina a 5 minuti dal tram.

(NOME DEPOSITATO)
:: AMARO TONICO APERITIVO SENZ'ALCOOL ::
A. COLUTTA, Chim. Farm. esclusivo preparatore
Premiato con le ultime Onorificenze: Gran Coppa d'Onore - Gran Premio e Medaglia d'Oro all'Esposizione Internaz. d'Anversa luglio 1923 e Int. Parigi ottobre 1923.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 8, Via Cordusio

PURGANTE IDEALE
PILLOLE RORA MANZONI
(PURGATIVE-DIGESTIVE)

NUOVISSIMO PREPARATO CHE OPERA FISIOLOGICAMENTE NELL'INTESTINO, SENZA MOLESTIA E SENZA CAUSARE IRRITAZIONE
Prezzo la scatola L. 3.50
Per 3 scatole L. 9.50
FARMACIA MALDIFASSI DELLA S. A. MANZONI & C. MILANO - PIAZZA CORDUSIO
FRANCO NEL REGNO VERSO RIMESSA ANTICIPATA DELL'IMPORTO DI L. 12.—

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
Un flacone L. 8.80 bollo governativo compreso - Franco nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 12.80 - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 42.70 - In tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C. — MILANO — ROMA — GENOVA.

INSERZIONI A PAGAMENTO
esclusivamente presso la Ditta
A. MANZONI & C. - UDINE - Via Louvaria 2

Scusi, ha bisogno di un purgante?
Prenda i cioccolatini purgativi Arriba. Preparati con finissimo cioccolato al latte, hanno un sapore squisito, che li rende graditissimi agli **adulti** e ai **bambini**.
Attenti al nome Arriba! In bustina di carta ROSSA In tutte le farmacie a cent. 50

Le onoranze di Udine a Sua Maestà il Re

Il programma ufficiale delle cerimonie

Questa notte a tarda ora il Comitato cittadino per le onoranze a Sua Maestà il Re ha compilato il definitivo programma ufficiale delle cerimonie che si svolgeranno nei giorni 5 e 6 durante la permanenza in Friuli dell'Augusto Sovrano. Tale programma è stato redatto in conformità alle disposizioni emanate dal Primo Aiutante di S. M., generale Cittadini.

La prima giornata

I° — Le popolazioni dei Comuni, attraverso i quali transiterà il treno Reale, renderanno omaggio all'Augusto Sovrano, disponendosi lungo la linea ferroviaria, da Sacile a Udine.

II° — Ore 9 - arrivo del treno Reale a Udine. Si troveranno alla Stazione a ricevere S. M. il Re:

1) S. E. Spezzotti, Sottosegretario di Stato alle Finanze;
2) Il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste (S. E. gener. Vaccari);
3) I Senatori del Friuli (Morpurgo, di Brazzà, Bombig, Rota);
4) I deputati del Friuli (Barnaba, Pisenti, Tullio, Ravazzolo, Russo, Marani, Leicht, Fantoni, Gilardoni, Besednjak);
5) L'Arcivescovo di Udine (Monsignor A. A. Rossi);
6) Il Prefetto del Friuli (commendatore Nencetti);
7) Il Presidente della Commissione Reale del Friuli (co. di Caporiacco;
8) Il Comandante della Divisione di Gorizia (generale Romei);
9) Il Vice-Commissario Prefettizio di Udine (cav. Binna);
10) I decorati di medaglia d'oro friulani (cav. Pantaniali cav. Giuseppe Do Carli, cav. Nicolò De Carli);
11) Il Presidente della Sezione del Nastro Azzurro (cav. Mombellardo);
12) Il Comandante della Brigata Re (generale Anfossi);
13) Il Comandante della Brigata di Cavalleria (generale Bellotti);
14) Il Presidente della Cassa di Risparmio di Udine (comm. Fabris);
15) Il Comandante della Legione Reali Carabinieri di Trieste (colonnello Stessa);
16) Il Comandante di Zona della M. V. S. N. (generale Traditi);
17) Il Comandante della Legione «Tagliamento» della M. V. S. N. (Console Jemma);
18) Il Provveditore agli Studi di Trieste (comm. Reina).

III° — Ricevuto l'omaggio dei presenti, S. M. il Re passerà in rivista la Compagnia d'onore.

IV° — Uscito S. M. il Re dalla Stazione, verrà formato il corteo Reale, composto di sole automobili.

V° — Partenza del corteo Reale dalla Stazione. Percorso: Piazzale della Stazione - Via Aquileia - Via Vittorio Veneto - Piazza V. E. - Salita del Castello - Piazzale del Castello.

NOTA. — I Fasci della Provincia con gagliardetti si schiereranno nel Viale della Stazione fino a Porta Aquileia. Le rappresentanze di Associazioni con bandiere si schiereranno lungo la salita del Castello che sarà tenuta sgombera dal pubblico dal Caffè Dorta al Piazzale. I Fasci non appena il corteo Reale sarà passato, si porteranno in colonna a sei sul Piazzale del Castello.

Nel tratto dal Caffè Dorta all'Arco Bolani, da un lato e dall'altro si schiereranno le rappresentanze dei Combattenti con vessilli.

Lungo la salita, a destra, saranno schierate le rappresentanze delle scuole. Lungo la salita a sinistra, i Giovani Esploratori Nazionali e Cattolici e le Società di Ginnastica.

Sul terrapieno del monumento a Vittorio Emanuele, saranno schierate le Società Operaie con bandiera.

Sotto la Loggia Municipale prenderanno posto le Società di Tiro a Segno con vessillo e le altre Società ed Istituzioni cittadine con bandiera.

Lungo tutto il percorso, dalla Stazione fino al Caffè Dorta, saranno schierati cordoni di truppa e di milizia nazionale in servizio d'onore.

Ricevimento in Castello - ore 9.30

1) Al ricevimento in Castello parteciperanno tutti i Sindaci del Friuli, tutte le Autorità Civili e Governative di Udine, nonchè tutte le Rappresentanze delle Istituzioni ed Associazioni cittadine.

2) Tutti gli invitati riceveranno S. M. il Re nel salone centrale del Castello.

3) S. E. Spezzotti porgerà al Re il saluto dei Sindaci, delle Autorità e delle Rappresentanze.

4) Terminato il saluto di S. E. Spezzotti, i Sindaci della Provincia raggruppati per Circondario e per Mandamento, rimarranno nel salone centrale. — La rappresentanze delle Associazioni dei combattenti e delle Madri e Vedove di Guerra prenderanno posto nella sala A e nelle altre sale le Autorità e le rappresentanze delle Istituzioni ed Associazioni cittadine, secondo le designazioni che verranno fatte negli inviti particolari.

5) S. M. il Re farà il giro del salone e delle sale.

6) Terminato il giro delle sale, S. M. il Re uscirà dal salone per lo scalone centrale scendendo sul piazzale del Castello ove al suo passaggio faranno ala i Fasci della Provincia per rendergli omaggio.

7) Alle ore 10.20, S. M. il Re partirà dal piazzale del Castello per recarsi a collocare una corona sulla lapide che ricorda i cittadini udinesi, caduti nel fatto di guerra del novembre 1918.

8) Accompagneranno S. M. il Re, S. E. Spezzotti, il Comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto del Friuli, il Comandante della Divisione di Gorizia, il Presidente della Commissione Reale, il Vice-Commissario del Comune di Udine e il Sindaco di Gorizia.

9) Tutte le altre Autorità si recheranno direttamente alla località della prima pietra dell'Ospedale, ad attendervi S. M. il Re, valendosi di apposite vetture tranviarie, che si troveranno pronte in via Mercatovecchio.

10) Itinerario da seguirsi: Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, Via Poscolle, Piazzale XXVI Luglio, Viale Venezia.

Posa di una corona

sulla lapide che ricorda i cittadini Udinesi, caduti nel fatto d'armi del 3 Novembre 1918.

I° — Ore 10.25 - Arrivo di Sua Maestà il Re alla località ove è collocata la Lapide. — Riceveranno S. M. il Re, il commendatore Giuseppe Orgnani-Martina, il prof. Eindo Chiurlo, il cav. Alessandro Nimis, i tenenti co. Attimis e di Montegnacco, la signorina Battistella, la contessina E. de Puppi e il signor Guadalupi. — Saranno presenti i parenti più stretti dei cittadini caduti in quel fatto d'armi.

II° — Deposizione della corona.

III° — Ore 10.40 - Partenza di S. M. il Re per la posa della prima pietra dell'erigendo Ospedale.

IV° — Itinerario da seguirsi: Viale Venezia - Piazzale XXVI Luglio - Via Poscolle - Via Cavour - Piazza V. E. - Via Mercatovecchio - Riva Bartolini - Via Gemona - Viale Chiavris - Strada nuova del nuovo Ospedale.

Posa della prima pietra dell'erigendo Ospedale

I° — Ore 10.50 - Arrivo di S. M. il Re. S. M. il Re scenderà dall'automobile a metà del nuovo piazzale.

II° — Sarà ricevuto dai membri del Comitato promotore dell'erigendo Ospedale: comm. Fabris per la Cassa di Risparmio, cav. Binna per il Comune di Udine, cav. Rubbazzer per l'Ospedale Civile, on. gr. uff. di Caporiacco per la Commissione Reale del Friuli.

III° — S. M. il Re si porterà sul palco reale.

IV° — Posa della prima pietra: — a) Benedizione e parole di S. E. l'Arcivescovo di Udine; — b) Brevi parole del Presidente della Commissione Reale del Friuli e del Presidente della Cassa di Risparmio; — c) Collocamento della pietra. — Stenderanno la calce S. M. il Re, S. E. Spezzotti, i membri del Comitato d'onore e le altre Autorità.

V° — Ore 11.30 - Partenza di S. M. il Re. — Itinerario: Viale Chiavris - Piazzale Osoppo - Parco della Rimembranza - Via Pracchiuso - Giardino Grande - Palazzo del Prefetto.

NOTA. — Sul piazzale del costruendo Ospedale entreranno soltanto le automobili del corteo Reale, le quali girando nel piazzale usciranno in Viale Chiavris in attesa della fine della cerimonia.

Visita all'Istituto

degli Orfani di guerra di Rubignacco.

1) Partenza di S. M. il Re dal Palazzo del Prefetto alle ore 14.30. — Itinerario: Giardino Grande - Via Pracchiuso - San Gottardo - Remanzacco - Moimacco - Bottenicco - Viale Stazione - Rubignacco (Istituto).

2) Al cortile d'ingresso (da un lato) presenterà servizio una Compagnia d'onore formata da squadre di Orfani di Guerra; dall'altro si collocheranno le Rappresentanze dei Combattenti e le Rappresentanze delle altre Istituzioni cividalesi.

3) Ore 15. - Arrivo di S. M. il Re.

4) Riceveranno S. M. il Re, il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'Istituto, il Sindaco di Cividale, il Rettore dell'Istituto, il Direttore delle Officine.

5) Tutte le Autorità invitate attenderanno S. M. il Re nell'atrio dell'Istituto.

6) Nell'atrio dell'Istituto, il Sindaco di Cividale saluterà brevemente S. M. il Re in nome della cittadinanza ed il Presidente porgerà un breve saluto a S. M. spiegando l'origine e gli scopi dell'Istituto.

7) Visita dell'Istituto: corridoio, reparto maschile, scuole elementari, teatro, forno, scuola di disegno, plastica, officina e laboratori, colonia agricola, lavanderia, servizi di cucina, cucina, refettorio, cappella, laboratori femminili, atrio.

8) Sfilata degli alunni davanti S. M. il Re.

9) Ore 16 - Partenza di S. M. per Tricesimo. — Itinerario: Rubignacco - Cividale - Borgo S. Domenico - Via Carlo Alberto - Largo Bolani - Piazza Giulio Cesare - Via Dante - Borgo S. Pietro - Porta Udine - Cimitero di Cividale - Remanzacco - San Gottardo - Porta Pracchiuso - Piazzale Osoppo - Chiavris - Paderno - Tricesimo - Colle S. Pietro.

Inaugurazione del monumento

ai caduti di Tricesimo

Ore 16.45 — Arrivo a Tricesimo (Colle S. Pietro). — Benedizione del Monumento. — Brevissime parole dell'Arciprete e del Sindaco.

Ore 17.15 — Partenza di S. M. il Re per ritornare a Udine. — Itinerario: Colle S. Pietro - Tricesimo - Pagnacco - Paderno - Viale Chiavris - Porta Gemona - Via Mercatovecchio - Via Manin - Piazza Arcivescovado.

Ore 17.30 — Arrivo di S. M. il Re al Palazzo del Prefetto.

La seconda giornata

La rivista della Brigata "Re"

1) Ore 8.15 - Rivista e commemorazione della Brigata «Re» — Partenza di S. M. il Re dal Palazzo del Prefetto per recarsi in Giardino Grande alla rivista e commemorazione della Brigata «Re». — Itinerario Piazza Arcivescovado e Giardino Grande.

2) Presentazione della Brigata a S. M. il Re.

3) Commemorazione del centenario della Brigata «Re», fatta da S. E. Rossini.

4) Sfilamento della Brigata davanti S. M. il Re.

5) Ore 9.10 - Partenza di S. M. il Re per la Scuola Professionale «Giovanni da Udine» — Itinerario: Giardino Grande - Piazza Arcivescovile - Via Cavallotti - Via Manzoni.

Posa della prima pietra

della Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

I° — Ore 9.15 - Arrivo di S. M. il Re. — S. M. il Re sarà ricevuto dal comm. Calligaris, presidente della Scuola, dal Consiglio Direttivo, dal Direttore e dal Corpo Insegnante all'ingresso principale della Scuola. — Percorso il corridoio centrale, e visitate alcune aule tra le più importanti, scenderà nel cortile massimo e salirà sul palco reale.

II° — Benedizione della prima pietra. Brevi parole di S. E. l'Arcivescovo di Udine. Parole del Presidente del Consiglio Direttivo della Scuola.

III° — Sarà presentata a S. M. la pergamena che ricorderà l'avvenimento e che sarà collocata nella pietra di fondazione che S. M. il Re murerà coll'artistica cazzuola d'argento lavorata dai vecchi allievi della Scuola dell'Istituto.

IV° — Ore 9.55 - Partenza di S. M. il Re per la Casa del Combattente. — Itinerario: Via Manzoni - Via Cavallotti, Piazza Garibaldi - Piazza XX Settembre - Via Canciani - Via Poscolle - Piazzale XXVI Luglio.

La cerimonia alla Casa del Combattente

1) Ore 10 - Arrivo di S. M. il Re alla Casa del Combattente.

2) Scoprimento della Targa della Vittoria, con brevi parole del Presidente della Federazione.

3) S. M. il Re dal balcone riceve il rapporto del Comandante designato dei Combattenti.

4) S. M. il Re nelle sale del Palazzo riceve le Autorità-Combattenti, presentate dal Presidente della Federazione.

5) I Combattenti passano davanti S. M. il Re e vanno a schierarsi lungo il Viale Duodo che sarà percorso da S. M. nel lasciare la Casa del Combattente.

6) Ore 10.45 - Partenza di S. M. il Re. Itinerario: Viale Duodo - Via Grazzano, Piazza Garibaldi - Via Cavallotti - Via Aquileia - Caserma Savorgnan.

Visita alla Caserma «Savorgnan» ed ai Musei della «Brigata Re»

Ore 10.50 — Arrivo di S. M. il Re alla Caserma Savorgnan. - Sarà ricevuto dal Comandante e dal Corpo degli Ufficiali della Brigata «Re». — Visita ai Musei e rapporto degli Ufficiali.

Ore 11.20 — Partenza di S. M. il Re — Itinerario: Via Aquileia - Via Cavallotti e Giardino Ricasoli.

Visita di S. M. ai grandi invalidi in Giardino Ricasoli.

(Salva approvazione di S. M.)

Tutti i grandi invalidi saranno allineati in Giardino Ricasoli.

Ore 11.22 — Arrivo di S. M. il Re all'ingresso del Giardino Ricasoli in via Cavallotti.

S. M. passerà in rivista i grandi invalidi ed uscirà dal Giardino Ricasoli per il cancello di fronte al Palazzo del Prefetto, rientrando poi nel Palazzo stesso.

Inaugurazione del monumento

ai Caduti di Martignacco.

Ore 13.15. — Partenza di S. M. il Re per Martignacco. — Itinerario: Piazza Arcivescovado, via Manin, via Mercatovecchio, Riva Bartolini, via Mazzini, via Superiore, Ponte Cormor, Casanova, Martignacco.

Ore 13.35. — Arrivo di S. M. il Re sulla piazza da via Liciniana.

Ore 13.40. — Benedizione del Monumento.

Ore 13.50. — Parole del Presidente del Comitato.

Ore 14. — Scoprimento del Monumento (canto dell'Inno del Piave).

Ore 14.10. — Rivista delle bandiere schierate al passaggio del Sovrano dal Monumento all'edificio scolastico, residenza provvisoria del Comune.

Ore 14.15. — Scoprimento di due targhe, l'una contenente il bollettino della Vittoria, l'altra commemorativa della residenza Reale nel Comune.

Ore 14.25. — Partenza di S. M. per via Cividina. — Itinerario: via Deciani, Linea del tram, Ceresetto, Torreano di Martignacco.

Ore 14.30 - 14.45. — Visita di S. M. il Re a Villa Italia. — Itinerario: per Udine, Torreano, Stazione, Cotonificio, Cormor, ponte Cormor, Piazzale Villalta, Piazzale 26 Luglio.

Ore 15. — Arrivo di S. M. all'Ippodromo Moretti per assistere al carosello.

Carosello storico della Brigata Re

Ore 15. — Arrivo di S. M. il Re. — Dalle ore 15 alle 17: svolgimento del Carosello storico e degli esercizi ginnici collettivi della «Brigata Re».

Ore 17. — Partenza di S. M. il Re per il Palazzo del Prefetto.

Il ricevimento in Municipio

Ore 18. — Partenza di S. M. il Re per la Loggia Municipale. — Itinerario: Piazza Arcivescovado, Via Manin, Piazza Vittorio Emanuele.

Riceveranno S. M. il Re ai piedi della Loggia Municipale: S. E. Spezzotti, il Prefetto del Friuli, il Presidente della Commissione Reale, il Vice Commissario del Comune di Udine, il Presidente della Cassa di Risparmio, il Comandante della «Brigata Re».

Ore 18-19. — Ricevimento in Municipio.

Ore 19. — Partenza di S. M. il Re per il Palazzo del Prefetto. — Itinerario: Via Manin, Piazza Arcivescovado.

La partenza

S. M. il Re si muoverà dal Palazzo del Prefetto diretto alla stazione alle ore 21. — Itinerario: via Cavallotti, via Aquileia, Viale Stazione, Piazzale Stazione.

Partenza di S. M. dalla stazione alle ore 21.30 — Saranno ad ossequiare S. M. il Re le stesse autorità che sono state presenti all'arrivo.

Un comunicato per i dipendenti ex Combattenti

L'Associazione Nazionale Combattenti, nella assemblea straordinaria dei soci tenutasi domenica 28 corrente, fra l'altro ha deliberato di rivolgere invito agli uffici pubblici o privati, agli industriali ed ai commercianti, perchè nei giorni di Domenica e lunedì 6 ottobre, lascino liberi i propri dipendenti e le maestranze al fine di dar loro il modo di partecipare ai ricevimenti in onore di S. M. il Re.

Ha pure deliberato di fare particolare invito perchè per tutti i giorni venga corrisposta la paga e ciò per non danneggiare il bilancio famigliare dei combattenti e degli impiegati, agenti ed operai in genere.

Siamo certi che i signori commercianti ed esercenti faranno sì che questo giustissimo desiderio sia completamente soddisfatto.

La tramvia Udine-S. Daniele

per le feste giornate.

Sulla linea tramviaria Udine-San Daniele, in occasione della venuta del Re ad Udine, nei giorni 5 e 6 ottobre, verranno attivati tanti treni bis dell'orario in corso quante se ne renderanno necessari e possibili per il miglior disimpegno del servizio in relazione alle richieste dei vari paesi della linea.

Verranno pure attivati treni speciali. Inoltre, tutte le sere di spettacolo teatrale, verrà effettuato il solito treno speciale in partenza da Udine mezz'ora dopo la fine dello spettacolo.

Visite di cospicue persone

alla Colonia elioterapica.

Già abbiamo dato ampia descrizione sul funzionamento della nostra Colonia elioterapica che nel magnifico parco dell'ex Collegio Gabelli fuori porta Grazzano, accoglie nei mesi estivi i bambini del popolo bisognosi di cura e di mantenimento sotto i benefici raggi del sole.

In questi ultimi giorni che precedono la chiusura della Colonia, questa fu onorata dalla visita di cospicue persone che hanno voluto esprimere il loro cordiale plauso e consenso alla benefica istituzione.

Sabato scorso la Colonia fu visitata da S. E. il barone sen. Morpurgo che era accompagnato dalla sua gentile figliuola e da altri ospiti.

Ieri poi altra visita graditissima per la Colonia fu quella del R. Provveditore agli Studi comm. Reina il quale era accompagnato dal Direttore generale delle scuole elementari comm. Pizzio dal comm. Garassini e dal Commissario del Comune cav. dott. Binna. Durante la visita di cui fu guida preziosa il dottor Giulio Cesare i bambini hanno eseguiti parecchi esercizi di ginnastica medica sotto la direzione dell'instancabile cav. Ernesto Santi.

Tutti i visitatori ebbero espressioni del più vivo elogio per la benefica istituzione che onora altamente il Comune di Udine e gli altri Enti cittadini che le danno meritato appoggio.

Riduzioni ferroviarie per Roma

Il Comitato ordinatore della I^a Mostra delle Università d'Italia ha ottenuto eccezionali riduzioni ferroviarie per tutti coloro che si recheranno a Roma dal 1° al 25 ottobre. Il biglietto di andata e ritorno ha la validità di dieci giorni non compreso il giorno del rilascio; dà diritto inoltre a quattro fermate lungo il viaggio.

Il viaggiatore può rivolgersi all'Ufficio del Comitato alla Stazione Termini (lato arrivi), dove riceverà tutte le indicazioni che potranno essergli utili per il soggiorno in Roma, e dove potrà fare apporre sul biglietto il bollo necessario per il ritorno.

In onore del volontario di guerra

Vincenzo Comparetti.

Il Presidente della Sezione di Udine dei Volontari di guerra rag. Mario Agnoli, comunica:

«In obbedienza al deliberato dell'Assemblea dei Volontari di guerra faccio formale invito a tutti gli iscritti della Sezione di Udine perchè si trovino venerdì 3 ottobre alle ore 7 antimeridiane precise sul piazzale XXVI Luglio per muovere verso il Cimitero a deporre una corona di lauro sulla tomba di Vincenzo Comparetti».

Una grave disgrazia

Ieri sera è stato accolti all'Ospedale l'operaio Giovanni Wedam di anni 46 da Camporosso. Era arrivato a Udine col treno e fu trasportato all'Ospedale con la lettiga. Presentava la frattura della colonna vertebrale. Il dott. Tommasi, accogliendo il ferito, si è riservato la prognosi.

Il Wedam si produsse tale grave frattura sul lavoro.

Materiale della fabbrica Fiore e C.

Ieri nel negozio di formaggi del signor Luigi Polazzi in Via Gemona, la ragazza Elda Sallateu di anni 13 cambiò un biglietto da L. 100 che aveva ricevuto da un cliente nel negozio del padre elettricista.

Il biglietto monetato serie S.-318 numero 163, risultò falso e fu portato alla Questura. La serie corrisponde a quella impressa sui biglietti falsi fabbricati dalla famosa banda Fiore e Compagni.

CINE TEATRO EDEN. — «Lotta coi Leopardi» e «Monty Blank-Plum».

CINE TEATRO CECCHINI. — «Le meraviglie del Rio delle Amazzoni».

CRONACA SPORTIVA

Al Club Ciclistico Udinese

Riceviamo:

Apprendiamo con vivo compiacimento che la Presidenza Onoraria del Club Ciclistico Udinese offerta ad unanimità al dott. Bonaldo Muratti è stata da questi accettata con quel senso sportivo che lo ha sempre animato e distinto.

All'egregio dott. Muratti ed al suo Giovane Club i nostri auguri di brillanti nuove affermazioni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Martedì 30 Settembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.2	750.6	750.2
Pressione al mare	763.2	761.2	761.1
Temperatura	11.6	21.0	14.3
Umidità (0-100)	74	40	74
Vento Direzione	N	calma	NW.
Vento Forza	deb.		deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22,0
Temperatura minima: 9,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 764, sulla Baviera
Pressione minima: 741, su Isole Faroer

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

DRAPPI velluto guarniti con frangia oro e BANDIERE nazionali con e senza asta
noleggiansi per addobbi palazzi e case dalla Ditta
FRATELLI MATTIUSSI
UDINE - Via Cussignacco 2 - UDINE
AFFRETTARE LE PRENOTAZIONI

Lorenzotti
I migliori fucili - BRESCIA
Chiedete Catalogo

F.lli ZAMBELLI
SAONARA (Padova)
Fabbrica Pompe irroratrici e Macchine enologiche

La pigiatrice diraspatrice ZAMBELLI
lavora 150 q.li di uva in 10 ore con l'impiego costante di 2 operai.
Capacità del tino: Ettolitri 6 circa.
Preventivi a richiesta

Avviso ai Signori Inserzionisti
Tutte le inserzioni a pagamento per il
Giornale del Friuli
si ricevono esclusivamente presso la
Soc. An. A. Manzoni & C.
VIA LOVARIA 2 (Angolo Via Prefettura)
UDINE

"SUPER-IRIDE"
L'UNICO PRODOTTO PER TINGERE
IN CASA ABITI, TESSUTI, FILATI

ANEMIA
COLORI PALLIDI
Flussi Bianchi
Nevrastenia Crescita
Convalescenze Rapidis.me
Italia: A. MANZONI

GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI
coll'ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.
PRODUITS SAINT VINCENT de PAUL, 24, Rue Saussure, PARIS
& C.ie, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore ecc. senza lasciare traccia del suo uso. I risultati ottenuti col Blister Nazionale sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da oltre 40 anni. Guarisce rapidamente le zoppicature, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gli ingorghi ai tendini, le ammaccature, le contusioni, gli scarti, le mollette-Sovrano contro le flussioni di petti, angina ecc.
PREPARATA ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI DELLA RICETTA
A. MANZONI & C.
Chimici-Farmacisti
MILANO - Via S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91
Per un solo flacone franco nel Regno L. 11.

MALATTIE D'OCCHI
Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni ecc. coll'uso del rinomatissimo
COLLIRIO PUCCI
del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato
L. 2.75 per 1 Flac. bollo compreso - Per Posta L. 4.50 anticipato L. 7.50 anticipato per 2 Flaconi franchi nel Regno
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA IN ITALIA A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11
e FARMACIA MALDIFASSI
(PALAZZO DELLA BORSA)
ROMA Stessa Casa Via di Pietra, 91
e in tutte le principali Farmacie.

ESTRATTO DI KEFIR
PREPARATO DALLA PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO BRESCIA
AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte
PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate
L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi
KEFIR
Concessionari esclusivi per la vendita
A. MANZONI & C.
Chimici-farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
Si vende presso le principali Farmacie
Cartine di 20 grammi circa al prezzo di L. 1.00 ciascuna - p. posta L. 1.50
Scatole di 50 gr. circa al prezzo di L. 4.00 ciasc. - per posta L. 5.50
Scatole di 500 gr. circa al prezzo di L. 40.00 ciasc. - per posta L. 44 - con relativa istruzione.